

# BUONE PRATICHE DI CAPITALIZZAZIONE NEI PROGRAMMI INTERREG MED, ENI CBC MED E INTERREG ADRION

UNA PROSPETTIVA INTER-PROGRAMMA DA PARTE DEI BENEFICIARI ITALIANI



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>CAPITALE UMANO</b>	<b>5</b>
Sfide per la capitalizzazione	5
Soluzioni implementate dai progetti	5
Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker	6
Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)	6
Ruolo dei programmi	6
<b>NETWORKING</b>	<b>7</b>
Sfide per la capitalizzazione	7
Soluzioni implementate dai progetti	8
Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker	9
Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)	9
Ruolo dei programmi	10
<b>SOSTENIBILITÀ</b>	<b>11</b>
Sfide per la capitalizzazione	11
Soluzioni implementate dai progetti	11
Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker	12
Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)	14
Ruolo dei programmi	14
<b>COMUNICAZIONE</b>	<b>15</b>
Sfide per la capitalizzazione	15
Soluzioni implementate dai progetti	15
Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker	16
Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)	16
Ruolo dei programmi	16
<b>MAINSTREAMING</b>	<b>17</b>
Sfide per la capitalizzazione	17
Soluzioni implementate dai progetti	17
Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker	19
Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)	19
Ruolo dei programmi	19
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATO A – APPROCCIO METODOLOGICO PER L’ANALISI</b>	<b>21</b>
<b>ALLEGATO B – RACCOMANDAZIONI FINALI PER I PUNTI DI CONTATTO NAZIONALE</b>	<b>22</b>
<b>ALLEGATO C – I PROGETTI DEL CAMPIONE DI INDAGINE</b>	<b>24</b>
Protezione della Biodiversità	25
Crescita Blu	39





# INTRODUZIONE

In linea con il Piano di comunicazione del Punto di Contatto Nazionale (PCN) MED Italia, approvato dal Comitato nazionale MED a febbraio 2018, l'attività di analisi ha previsto la realizzazione di un confronto tra progetti con partner italiani dei programmi MED, ENI CBC MED e ADRION. Lo scopo del percorso è stato quello di individuare e approfondire prassi progettuali che presentino effettive e potenziali sinergie riconducibili alle linee prioritarie di intervento dei programmi – tenendo a riferimento anche gli indirizzi che si sono via via delineati per la programmazione 2021–2027 – e che siano in particolar modo correlate alle nuove sfide europee (Green New Deal for Europe).

Nello sviluppo delle attività, sono stati prioritariamente coinvolti i PCN dei programmi coinvolti (Regione Emilia–Romagna e ART–ER, in qualità di PCN del programma MED, Regione Puglia, PCN del programma ENI CBC MED e Regione Marche, PCN del programma ADRION), prevedendo tuttavia una partecipazione attiva dei Comitati nazionali.

Il percorso si pone nel pieno rispetto delle indicazioni di coordinamento tra i programmi fornite dalla Commissione Europea, e in linea con il mandato del gruppo d'area Mediterraneo istituito a livello nazionale.

Allo scopo di semplificare il processo e concentrare il percorso di approfondimento su cluster specifici, il gruppo di lavoro ha individuato la **Crescita Blu** e la **Protezione della Biodiversità** come aree di lavoro prioritarie, riservando una particolare attenzione ai temi del turismo sostenibile e dei cambiamenti climatici come aspetti trasversali.

Per quanto riguarda la Crescita Blu, i sottotemi presi in considerazione sono: energie blu, gestione integrata delle zone costiere e sviluppo di nuove opportunità di lavoro qualificato.

Il tema della **Protezione della Biodiversità** è stato approfondito in riferimento ai seguenti sottotemi: monitoraggio di ecosistemi marini e costieri,

pesca sostenibile, adattamento al cambiamento climatico, miglioramento della gestione e prevenzione dei rifiuti marittimi e sviluppo di nuove opportunità di lavoro qualificato.

**La capitalizzazione è definita da Interact** come un processo in costruzione che mira a consolidare il capitale sviluppato mediante progetti e programmi, con l'obiettivo di:

- rendere più accessibili la conoscenza e i risultati prodotti dai progetti, migliorando così il trasferimento di know-how;
- ottenere, a partire dalle conoscenze e dalle esperienze esistenti, nuovi risultati attraverso analisi comparative e dettagliate dei contenuti;
- promuovere il riuso e/o il trasferimento di conoscenze e risultati allo scopo di migliorare le performance;
- far accrescere la consapevolezza e migliorare la comunicazione dei risultati in specifici ambiti di politica regionale.

Alcuni programmi Interreg lavorano sulla capitalizzazione da diversi periodi di programmazione e pertanto la capitalizzazione è diventata un processo tipico nell'ambito del quale si sono stabilite dinamiche consolidate e vengono fornite specifiche linee guida ai progetti.

Inoltre, Interact, altri programmi e strutture nazionali (come l'Agenzia per la Coesione Territoriale in Italia, per quanto concerne il Piano di capitalizzazione nazionale, ad esempio) hanno lavorato sulla capitalizzazione e hanno contribuito alla creazione di processi che possono essere implementati in tutti i programmi Interreg e di cooperazione.

ENI CBC MED, Interreg ADRION e Interreg MED sono fra quei programmi che hanno lanciato o consolidato azioni di capitalizzazione.

Questo rapporto mira a definire ed analizzare le buone pratiche di capitalizzazione promosse dai beneficiari dei progetti Interreg italiani, che derivano, in alcuni casi, dalla volontà di seguire

le strategie di capitalizzazione dei programmi, e in altri casi, dall'iniziativa dei partner, dalle peculiarità tematiche del progetto o dal network cui esso appartiene.

L'analisi delle buone pratiche è strutturata in 5 sezioni: il capitale umano, il networking, la sostenibilità, la comunicazione e il mainstreaming, che corrispondono a cinque diversi aspetti della capitalizzazione.

In ciascuna sezione, vengono presentate le sfide principali, insieme ad una sintesi delle migliori pratiche implementate dai progetti. Particolare attenzione è stata rivolta a quelle buone prassi che hanno visto un ulteriore coinvolgimento dei taker, ovvero dei potenziali soggetti interessati al riuso, al trasferimento e alla valorizzazione dei risultati. Questa specifica sottosezione è collegata all'esigenza di rafforzare il contatto con i gruppi target, cioè quelle organizzazioni o strutture che rappresentano il motore della capitalizzazione, mettendo in atto strategie per riutilizzare i risultati prodotti dai progetti Interreg.

Infine, sono state definite raccomandazioni specifiche per il ruolo dei PCN e dei programmi, sulla base delle indicazioni emerse dalle interviste ai beneficiari dei progetti e durante l'evento organizzato a luglio 2021 a seguito della prima fase del processo di analisi, svolto solo in riferimento ai progetti MED e ENI CBC MED.



# CAPITALE UMANO

## Sfide per la capitalizzazione

In questo rapporto il capitale umano è inteso come l'insieme delle risorse umane che lavorano nelle organizzazioni coinvolte nei progetti di cooperazione. Il capitale umano è fondamentale per il riuso di output e risultati, e per garantirne sostenibilità, evoluzione ed innovazione.



Quando un'organizzazione e in particolare un membro dello staff sono coinvolti in progetti diversi, il trasferimento di output e risultati tra progetti e programmi, e il loro riuso, possono avvenire in modo naturale. Tuttavia, ciò non accade frequentemente; più spesso capita che all'interno delle organizzazioni ci siano avvicendamenti o pensionamenti del personale, ed emerge quindi la necessità comune di trovare soluzioni per conservare le conoscenze acquisite e accompagnarne l'evoluzione.

A tal riguardo, i progetti Interreg analizzati hanno sollevato un certo numero di preoccupazioni e sfide che possono influenzare il modo in cui i progetti capitalizzano i loro output e risultati:

- Come possono le conoscenze relative ad Interreg essere condivise all'interno di un'organizzazione, in modo da evitare che solo una o poche persone concentrino su di sé quelle conoscenze e quelle competenze?
- Come può un'organizzazione sviluppare strategie interne ed esterne per condividere le conoscenze?
- Che ruolo possono avere le nuove tecnologie in riferimento alla capitalizzazione? Possono l'intelligenza artificiale e l'evoluzione degli strumenti tecnologici per scopi di analisi, sostituire il capitale umano?
- Come possono essere condivise conoscenze particolarmente specialistiche?

## Soluzioni implementate dai progetti

In risposta a queste sfide, alcuni progetti Interreg hanno sviluppato buone pratiche. Sono molte infatti le organizzazioni che hanno messo in atto strategie e azioni dedicate per condividere le conoscenze internamente ed evitare "vuoti" in occasione di



OBIETTIVO PRINCIPALE  
RIFERITO AL CAPITALE  
UMANO: ASSICURARE  
CONTINUITA' ALLE  
CONOSCENZE PROPRIE  
DELL'ORGANIZZAZIONE

pensionamenti del personale o cambi di ruolo.

I progetti analizzati hanno implementato principalmente due soluzioni. Da una parte, ci sono le strutture che hanno identificato al loro interno un ufficio cui affidare il compito di coordinare tutti i progetti Interreg ai quali partecipano, facilitando la possibilità di capitalizzare e trarre il massimo dalla partecipazione ai progetti, a tutti i livelli. È il caso della Regione Lazio (progetto Co-Evolve4BG nell'ambito del programma ENI CBC MED).

Altre strutture, invece, hanno scelto di organizzare incontri sistematici fra i vari uffici, consentendo non solo di condividere le conoscenze sui diversi progetti, ma anche di lavorare congiuntamente allo sviluppo delle conoscenze acquisite ed alla definizione di nuove idee progettuali. Questo tipo di incontri multi-tematici sono la chiave di successo per i progetti che necessitano, in particolare, di competenze trasversali.

Oltre ad essersi organizzata internamente in questo modo, la Camera di Commercio di Venezia Rovigo (progetto PROteuS, Interreg MED) ha scelto di privilegiare il coinvolgimento

del personale interno specializzato appartenente a diverse unità, rispetto all'utilizzo di risorse esterne. Questo permette al personale di appropriarsi di nuove conoscenze e di sviluppare una visione globale sulle tematiche di progetto. Inoltre, la gestione interna degli aspetti tecnici rende più facile il riutilizzo di output e risultati, favorendone la sostenibilità nel tempo.


In generale, il coinvolgimento dello stesso partner in diversi progetti Interreg, anche in ambiti tematici differenti, consente non solo di capitalizzare gli output, ma anche le competenze e i contatti del personale coinvolto, come accade nel caso di BLUE\_BOOST (Interreg ADRION).

### Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker

Per il successo dei processi di capitalizzazione, le peculiarità dei singoli membri dello staff possono giocare un ruolo chiave. È il caso della capacità di fare networking e delle potenzialità di coinvolgimento dei gruppi target. Tenendo conto di questo, le organizzazioni possono sviluppare strategie volte a trarre vantaggio dalle capacità di fare networking del loro personale. Possono inoltre attivare strumenti di formazione del personale allo scopo di migliorarne le abilità relazionali a beneficio dell'organizzazione, prestando particolare attenzione ai messaggi da trasmettere ed alla necessità di coinvolgere i potenziali taker.

### Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)

I PCN hanno una buona conoscenza del contesto nazionale e della cultura amministrativa del Paese, cosa che può influenzare l'organizzazione delle risorse umane. Nell'individuazione e nella promozione delle buone pratiche, essi si trovano quindi in una posizione chiave per garantire il mantenimento di questa prospettiva a livello nazionale.



La Camera di Commercio di Venezia Rovigo (progetto PROteuS, Interreg MED) ha adottato come buona prassi quella di favorire modalità di condivisione interna fra i diversi uffici coinvolti ed il relativo personale, anche se non direttamente coinvolto nei progetti Interreg. Si sono rivelati strategici anche l'organizzazione di riunioni periodiche, attraverso le quali focalizzare le priorità su cui concentrarsi, ed il coinvolgimento di soggetti esterni per lo sviluppo di progettualità ulteriori.

### Ruolo dei programmi

Le risorse umane hanno nei progetti un'attenzione e un approccio fortemente nazionali o regionali. I programmi possono pertanto prevedere percorsi formativi dedicati indirizzati allo staff coinvolto nei progetti, con un focus specifico su particolari aspetti legati alla cooperazione, e possono rafforzare le competenze dei partner di piccole dimensioni.

Inoltre, i progetti Interreg possono beneficiare degli strumenti messi a disposizione dal programma Interact proprio per rafforzare le competenze tecniche del personale coinvolto.



# NETWORKING

## Sfide per la capitalizzazione

Per networking si intende l'insieme dei processi che implicano sia la creazione (tematica o istituzionale) di reti, che l'utilizzo o il rafforzamento di quelle esistenti. Tali processi possono avere effetti positivi sull'attività di comunicazione relativa ad output e risultati raggiunti ed in particolare al loro riutilizzo, sostenibilità e mainstreaming. Il "fare rete", inoltre, può portare anche ad un più forte coinvolgimento della società civile.

I progetti Interreg fanno riferimento a due tipi di organizzazione in rete: organizzazione in rete verticale (fra diversi livelli amministrativi) e organizzazione in rete orizzontale (fra i soggetti interessati), tipologie ugualmente necessarie.

Le reti locali, seppur fragili, sono quelle in grado di sopravvivere con maggiore probabilità. Nella maggior parte dei casi esse sono in grado di instaurare dinamiche di collaborazione fra soggetti del territorio oltre a fare riferimento ad interessi locali solitamente molto chiari e precisi. Aspetti, questi ultimi, che aumentano la probabilità che le collaborazioni locali

Per le amministrazioni regionali coinvolte, il networking costituisce il vero valore aggiunto di Interreg.

rimangano attive nel tempo. Il loro dipendere da singole persone o piccoli enti o organizzazioni, ne determina tuttavia anche una certa fragilità.

Diverso è il caso delle reti transnazionali, dove gli interessi tendono ad essere più estesi e la connessione con quelli locali ad essere stabilita in modo attivo. Pertanto questa tipologia di reti necessita di risorse specifiche per sostenere le spese relative al personale e quelle correnti, quelle relative alla gestione del network e quelle per il mantenimento dei collegamenti con il contesto locale.

Il "fare rete" è un campo di particolare interesse per molte amministrazioni regionali. Come sottolineato da alcuni partner intervistati, le Regioni hanno la possibilità di utilizzare risorse più ingenti rispetto a quelle rese disponibili attraverso Interreg, e quindi la partecipazione ai progetti diventa spesso un'opportunità per rafforzare le reti, sia a livello internazionale che a livello locale, con un forte coinvolgimento degli stakeholder.

Tenendo conto di ciò, l'analisi dei progetti ha evidenziato una serie di sfide:

- Una volta creata la rete, quali sono gli

OBIETTIVO PRINCIPALE  
DEL NETWORKING:  
CONDIVISIONE DI  
COMPETENZE, CONTATTI  
E BUONE PRATICHE


strumenti per mantenerla in vita e rafforzarla? I finanziamenti sono l'unica chiave per garantirne la sostenibilità?

- Nel periodo della pandemia, la maggior parte delle azioni di networking sono state sviluppate attraverso strumenti digitali. Il corretto utilizzo di questi strumenti e la modalità di lavoro online necessitano di competenze specifiche che non tutti hanno. Tenuto conto di questi aspetti, come è possibile superare le barriere e le sfide della trasformazione digitale?
- Inoltre, come creare sinergie fra le diverse reti? Alcune reti ignorano l'esistenza di altre reti oppure, pur conoscendosi, hanno difficoltà a cooperare l'una con l'altra a causa di barriere culturali o amministrative, o più semplicemente per questioni personali. Le reti nel loro complesso possono fare massa critica e favorire i cambiamenti. Una rete locale può essere molto utile, ma essa sarà in grado di determinare cambiamenti solo se lavorerà in associazione con altre reti e se insieme lavoreranno su scala macro-regionale (per esempio nell'area mediterranea).

## Soluzioni implementate dai progetti

Le buone pratiche rilevate nei progetti analizzati mostrano che ci sono diversi livelli di networking, ciascuno di essi con finalità diverse:

- In alcuni casi, si tratta di forti legami con le grandi organizzazioni (Unione per il Mediterraneo, CRPM, WWF, reti accademiche, ecc.) che assicurano ai progetti visibilità nell'area del Mediterraneo, ne favoriscono la sostenibilità dei risultati, garantiscono il coinvolgimento di nuovi partner ed il mainstreaming. È il caso di Co-Evolve4BG (ENI CBC MED), MPA Engage e AMAre (entrambi MED), e ECOVINEGOALS (ADRION). Si tratta quindi di reti capaci di creare "uno spazio comune" di scambio, oltre ad azioni e campagne di comunicazione.
- In altri casi, è il progetto stesso che ha creato una rete tematica coinvolgendo partner



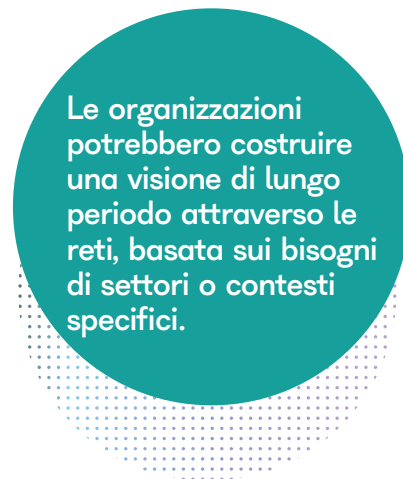
Il contratto "di fiume" è uno strumento di governance che viene replicato anche in altre aree ("umide" e "di costa"). Questa tipologia di strumento, oltre a consentire l'integrazione fra molti settori che lavorano sulla stessa area e che solitamente non interagiscono (rifiuti, agricoltura, industria, società civile, ecc.), permette lo sviluppo di visioni strategiche e la creazione di un approccio sistematico partecipativo.

dell'area del Mediterraneo, come hanno fatto, ad esempio, COMMON (ENI CBC MED), IMPRECO e ARIEL (ADRION).

- Alcuni progetti traggono vantaggio dal coinvolgimento in network regionali o locali che consentono la sostenibilità e l'integrazione dei risultati, come nel caso dei progetti HELIOS e CLIMA (entrambi ENI CBC MED). In altri casi, essere coinvolti nelle reti a livello locale garantisce una certa efficacia alle azioni di comunicazione. I progetti CLIMA e NAWAMED (ENI CBC MED), e AMAre (Interreg MED) hanno tratto vantaggio dal networking proprio in riferimento agli obiettivi di comunicazione. Oltre a beneficiare dalle attività di sensibilizzazione, i progetti hanno anche potuto raggiungere gruppi target molto estesi attraverso azioni di comunicazione veicolate dalle reti.
- L'appartenenza a network di livello internazionale garantisce ai progetti visibilità su tutti i canali di comunicazione propri della rete e sulle piattaforme di scambio, come nel caso del progetto CLIMA (ENI CBC MED).



- Altri progetti creano reti locali con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati seguendo metodologie coordinate, come quelle sviluppate nel corso degli incontri organizzati da ciascun partner sul proprio territorio (progetto COMMON, ENI CBC MED), con la definizione di comitati in ciascuna area protetta (progetto IMPRECO, ADRION), la stesura di contratti di “area umida” in WETNET (Interreg MED), incontri incentrati sulle tematiche legate alle risorse idriche in NAWAMED (ENI CBC MED), ma anche attraverso la realizzazione di azioni pilota come accaduto nel progetto BLUE CROWDFUNDING (Interreg MED) e RESMYLE (ENI CBC MED). Questo tipo di networking si è dimostrato particolarmente utile per il coinvolgimento della società civile, oltre a contribuire al mantenimento dei risultati.



Le organizzazioni potrebbero costruire una visione di lungo periodo attraverso le reti, basata sui bisogni di settori o contesti specifici.

## Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker

Il coinvolgimento dei taker è il punto focale per la creazione e il mantenimento delle reti.

I processi di networking dipendono solitamente da singole persone e dalle relazioni che tra queste si stabiliscono. Questo implica che la personalità e l'abilità nel capire altre culture e altri punti di vista può influenzare il funzionamento della rete. Un esempio frequente dei diversi punti di vista fra i soggetti coinvolti in Interreg è rappresentato dalla prevalenza di un approccio di tipo “pubblico”, che si differenzia da quello tipico del contesto scientifico o imprenditoriale privato.

Seguendo quanto sviluppato dai numerosi progetti di cooperazione, le organizzazioni possono adottare una visione di lungo periodo sulla capacità di “fare rete”. Far parte di una rete e lavorare in rete potrebbe rappresentare infatti una soluzione per colmare il divario di innovazione che caratterizza molte organizzazioni di piccole dimensioni. I referenti del progetto NEORION (Interreg ADRION) hanno riportato la loro esperienza nel settore della cantieristica,

un settore artigianale che potrebbe beneficiare in modo considerevole dell'introduzione di innovazione. Il gruppo target al quale il progetto si riferisce sono infatti le PMI, che di solito non hanno un reparto dedicato all'innovazione, che potrebbe dunque essere realizzata attraverso la rete.

Nel caso di ECOVINEGOALS (Interreg ADRION), appartenere a una rete implica la creazione di una massa critica in ambito di eco-agricoltura. Un approccio simile è stato adottato dal progetto CLIMA (ENI CBC MED), per il quale essere parte di una rete significa anche evitare di diventare un caso isolato rispetto ad altri progetti che trattano tematiche simili.

## Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)

I PCN possono implementare un certo numero di azioni per supportare i progetti Interreg nel “fare rete”. Innanzitutto, possono svolgere un ruolo chiave nella creazione o nel mantenimento di una rete (inter) istituzionale a livello nazionale, coinvolgendo i principali organismi,

enti (per esempio la Conferenza delle Regioni o l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani-ANCI, cui è stato fatto riferimento dai beneficiari dei progetti analizzati) e i programmi.

Inoltre i PCN possono promuovere l'interazione fra il mondo scientifico e quello della pubblica amministrazione, e possono fornire supporto nel dialogo con istituzioni di alto livello (nel caso italiano, ad esempio, con l'Ufficio Marchi e Brevetti, presso il Ministero per lo Sviluppo Economico), specialmente se esse sono difficili da raggiungere attraverso i canali di comunicazione tradizionali.

Queste azioni diventano particolarmente necessarie quando i partenariati locali sono composti da organizzazioni più piccole e da partner scientifici.

I progetti Interreg analizzati hanno sottolineato l'importanza che i PCN sviluppino azioni specifiche sui diversi temi oggetto d'interesse dei programmi. Questo tipo di azioni potrebbe far riferimento all'organizzazione di eventi o allo sviluppo di strumenti di capitalizzazione su argomenti specifici in ottica multi-programma; all'integrazione con le comunità o i cluster orizzontali dei diversi programmi; e alla promozione dell'interazione con le strategie settoriali.

Inoltre, i PCN potrebbero fornire un supporto metodologico, migliorando le prassi di networking e di capitalizzazione delle amministrazioni regionali, e potrebbero fornire supporto nella mappatura degli interessi a livello nazionale e nella creazione di reti, in merito al rafforzamento delle quali i PCN potrebbero anche fornire orientamenti sul coinvolgimento degli stakeholder.

## Ruolo dei programmi

I progetti Interreg analizzati hanno evidenziato la necessità di un approccio più coordinato fra i programmi. Alcuni temi trattati hanno una significativa complessità e richiedono un approccio di rete, attraverso, ad esempio, una

comunità di attori inter-programma o reti tematiche.

Un caso particolare è costituito dal settore dell'innovazione marittima, attualmente è caratterizzato da iniziative particolarmente frammentate. L'obiettivo potrebbe essere quello di creare una Comunità di Innovazione e Conoscenze (CIC) incentrata sul mare, oppure di realizzare reti a livello del Mediterraneo per disporre di una massa critica e una singola voce.

Da un punto di vista più pragmatico, gli intervistati hanno fatto emergere la necessità di bandi coordinati o congiunti tra i vari programmi, su argomenti convergenti.



# SOSTENIBILITÀ

## Sfide per la capitalizzazione

La sostenibilità dei risultati dei progetti è una delle sfide chiave per l'intera Politica di Coesione, e in particolare per lo strumento Interreg, che finanzia le iniziative progettuali affinché possano fornire un contributo duraturo allo sviluppo dei territori di riferimento, anche successivamente alla loro conclusione. Attualmente, la Commissione Europea considera la sostenibilità dei risultati un tema trasversale a tutti i programmi, tanto da attribuirle un ruolo centrale nel periodo di programmazione 2021–2027.

Le tematiche prese a riferimento nel corso dell'analisi (Protezione della Biodiversità e Crescita Blu) mostrano un collegamento diretto al Green Deal europeo, in particolare ai suoi obiettivi legati alla tutela della biodiversità e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e il riutilizzo dei risultati delle iniziative e la loro sostenibilità nel tempo costituiscono uno degli strumenti privilegiati per dare concretezza al cambiamento e contribuire all'attuazione delle strategie comunitarie.


I progetti Interreg analizzati hanno evidenziato un certo numero di problematiche per garantire continuità ai risultati del proprio lavoro:

- Come è possibile prevedere la sostenibilità dei risultati in fase di progettazione?
- Come possono i progetti Interreg contribuire alle strategie comunitarie, come ad esempio il Green Deal?
- Solo un ulteriore finanziamento può garantire la sostenibilità delle azioni svolte?
- Dopo la conclusione delle attività, come è possibile mantenere attive le piattaforme di lavoro realizzate nel corso dei progetti?

## Soluzioni implementate dai progetti

Ad ognuna di queste sfide, i progetti Interreg analizzati hanno cercato di dare una risposta.

Come per altri temi, avere una **visione** su come garantire sostenibilità al proprio lavoro, aiuta



OBIETTIVO PRINCIPALE  
DELLA SOSTENIBILITÀ:  
LA VALORIZZAZIONE  
DEI RISULTATI

a garantire la durata degli output realizzati e dei risultati conseguiti. I progetti descrivono solitamente questa visione nei cosiddetti piani strategici o d'azione, ma in taluni casi lo fanno fin dall'inizio delle loro attività. Come nel caso di MEDUSA (ENI CBC MED), che ha improntato tutto il suo lavoro alla sostenibilità, come dimostrato dal piano di stewardship, il piano di gestione etica delle risorse.

Una volta costruita la propria visione sulla sostenibilità, i progetti seguono la strategia individuata e ne implementano conseguentemente le azioni. In questa direzione, ad esempio, il progetto MISTRAL (Interreg MED) ha sviluppato un "blue book", ovvero una prospettiva di integrazione dei vari sottosectori legati alla Crescita Blu, con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo e includere i cluster tecnologici.

Un esempio di attività incentrate sulla sostenibilità è quello offerto dai contratti cosiddetti "di fiume", "di area umida" e "di costa" o dalle piattaforme online. Come anticipato nella sezione precedente, il "contratto di area umida" è uno strumento di governance utile sia all'obiettivo del networking

che a quello della sostenibilità. Come nel caso di WETNET (Interreg MED), anche nell'ambito del progetto Co-Evolve4BG (ENI CBC MED) è stato firmato un "contratto di costa" volto a creare un partenariato sostenibile. Questa collaborazione prevede l'organizzazione di incontri settoriali per discutere di come gestire le minacce che gravano sulle aree costiere, coinvolgendo gli stakeholder locali. Nel caso invece di IMPRECO (Interreg ADRION), è stato firmato un Memorandum of Understanding (MoU) con l'esplicito impegno di lavorare attivamente per il conseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda le **piattaforme online e i siti web**, i progetti analizzati presentano una varietà di soluzioni realizzate, e il tema cruciale è legato a come garantirne la vita dopo la fine delle attività. In taluni casi – non tutti – sono i partner dei progetti (in particolare regionali) a garantirne finanziariamente il supporto (ad es. nel caso di BLUE CROWDFUNDING, Interreg MED); in altri casi, sono gli utenti che continuano ad interagire on line e ad alimentarne la base dati (come nel caso del geoportale di AMAre, Interreg MED, o in quello della piattaforma di open innovation BLUE\_BOOST, Interreg ADRION). Un ulteriore tema è legato alla collocazione del sito web o della piattaforma. Quando sono ospitate da organizzazioni ben strutturate, infatti, le piattaforme possono essere mantenute in funzione (come nel caso della piattaforma SHIPmEnTT, Interreg ADRION), ma il loro aggiornamento e il loro utilizzo sono comunque legati alle risorse disponibili.

Un aspetto chiave della sostenibilità è il **contributo effettivo alle strategie dell'Unione Europea**. In questa direzione, per rendere chiaro e tangibile tale contributo, i progetti prevedono la realizzazione di azioni dimostrative e azioni pilota. Progetti come PELAGOS (Interreg MED), WETNET (Interreg MED), NEORION (Interreg ADRION) e BLUE\_BOOST (Interreg ADRION) hanno scelto questa strada. Come evidenziato dal progetto PELAGOS, ad esempio, sarebbe opportuna e utile un'unica voce che si esprima a

livello di area mediterranea su tematiche come l'energia rinnovabile marina, così da contribuire efficacemente alle strategie comunitarie.

Il **finanziamento** rimane comunque la chiave per il follow-up dei progetti e dei loro output. Una parte dei progetti analizzati si aspetta di ottenere risorse dai programmi futuri, mentre altri hanno individuato modalità di finanziamento alternative. Nel caso di WETNET (Interreg MED), le autorità regionali si sono dimostrate tanto interessate al "contratto di area umida", da decidere di finanziare il follow-up del progetto affinché il contratto giungesse alla sua definizione conclusiva e quindi sottoscritto dagli oltre 30 attori che operano a vario titolo sull'area della regione Veneto interessata dalle attività.

### Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker

Una delle principali preoccupazioni dei progetti è quella di coinvolgere i gruppi target nell'utilizzo degli output e dei risultati ottenuti, in particolar modo dopo la conclusione delle attività.

Alcuni progetti, come CLIMA e LIVINGAGRO (entrambi finanziati da ENI CBC MED), ritengono che il coinvolgimento delle autorità locali e regionali nell'elaborazione e nell'implementazione di piani di azione e di altre attività progettuali sia di garanzia alla continuità dei risultati progettuali.

Per garantire sostenibilità ai propri risultati, un numero considerevole di progetti ha invece coinvolto direttamente nelle attività il mondo dell'impresa e la società civile, elaborando e implementando specifiche strategie.

Alcuni progetti hanno raggiunto i propri gruppi target attraverso consultazioni, come nel caso del progetto HELIOS (ENI CBC MED), mentre altri sono riusciti a suscitare l'interesse. Uno di quest'ultimi, NEORION (Interreg ADRION), ha catalizzato l'attenzione del settore artigianale della cantieristica per l'innovazione, enfatizzando il vantaggio economico legato alle azioni del progetto. Tutti hanno comunque individuato preventivamente i bisogni e gli interessi dei gruppi



Per garantire la sostenibilità dei risultati, alcuni progetti hanno adottato l'approccio Citizen Science. In considerazione dell'interesse alla conservazione delle aree in cui vivono, MPA Engage e MPA-ADAPT (Interreg MED) hanno coinvolto i cittadini per sensibilizzarli sulle minacce che gravano sulle aree marine protette. Questo ha consentito la creazione di un linguaggio comune tra il mondo accademico e gli attori del territorio, e l'elaborazione di metodologie e materiali divulgativi che possono essere usati con facilità dai gruppi target.

Questi stessi progetti hanno coinvolto anche i subacquei e i pescatori con l'obiettivo di arricchire la raccolta dati sullo stato del mare e monitorare le aree protette. Azioni, in questo caso, di carattere prettamente tecnico-scientifico, che hanno usufruito delle conoscenze e della disponibilità di questi specifici gruppi target, che condividono l'interesse a preservare le aree marine.

I progetti basati sull'interesse e i bisogni dei gruppi target possono più di altri garantire il prosieguo delle attività dopo la chiusura del progetto.

target, e basato su di essi le loro attività.

Per il coinvolgimento degli attori locali, una parte rilevante dei progetti analizzati ha utilizzato l'approccio Citizen Science. Questo approccio è stato particolarmente usato dai progetti impegnati nella protezione della biodiversità, un tema percepito spesso dai cittadini come molto vicino alla loro vita quotidiana. I Living Lab realizzati dal progetto LIVINGAGRO (ENI CBC MED) hanno favorito la creazione di vere e proprie comunità di cui sono parte il settore

pubblico, quello privato e la società civile, mentre i partner italiani del progetto DINALPCONNECT (Interreg ADRION), hanno scelto di realizzare dei veri e propri workshop partecipativi, una modalità di lavoro da loro già utilizzata con gli stakeholder locali (autorità pubbliche, accademici, professionisti nel settore forestale e faunistico, cacciatori, contadini e ONG), che si conoscono l'un l'altro e che per questo possono alimentare un confronto duraturo sulle tematiche trattate dal progetto.

Un approccio simile è stato adottato dal progetto ARIEL (Interreg ADRION) nell'ambito degli eventi di innovation brokerage. Il coinvolgimento dei pescatori, delle imprese che si occupano di acquacoltura, delle università e delle ONG, ha consentito di individuare e implementare soluzioni nella forma di progetti pilota. Nel caso di COMMON (ENI CBC MED) cittadini e turisti sono stati coinvolti nelle attività del progetto per l'elaborazione di raccomandazioni volte a migliorare la qualità ambientale delle aree turistiche costiere.

L'utilizzo degli innovation voucher è un'altra soluzione utile ai progetti incentrati sull'innovazione e sulla Crescita Blu per coinvolgere i gruppi target. Nell'ambito di BLUE\_BOOST (Interreg ADRION) è stato lanciato un bando per l'innovazione delle PMI che prevedeva la concessione di voucher per un valore di circa 10.000,00 euro per ciascun progetto (una cifra significativa per favorire azioni di innovazione in una PMI), e che ha consentito di concretizzare idee progettuali particolarmente concrete e adeguate ai loro bisogni.

## Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)

Come evidenziato dai progetti Interreg analizzati, i PCN possono giocare un ruolo fondamentale nel promuovere la sostenibilità degli output e dei risultati.

Il rafforzamento dei collegamenti fra i cluster e le comunità tematiche dei vari programmi è già stato menzionato come strumento per realizzare il networking, ma può essere anche un efficace strumento ai fini della sostenibilità.

Oltre a ciò, i PCN possono fornire supporto metodologico ai progetti. Essi potrebbero prevedere un certo numero di azioni sistematiche per dare indicazione su come pianificare ed implementare concretamente attività di capitalizzazione nei territori finalizzate alla sostenibilità. Potrebbero, in particolare,

realizzare linee guida oppure organizzare eventi per supportare i progetti sia nelle primissime fasi di elaborazione dell'idea, che in fase di preparazione della domanda.

Infine i PCN potrebbero aiutare i progetti a raggiungere un certo tipo di attori sul territorio. Essi potrebbero ad esempio supportare i progetti nel coinvolgimento del settore privato in attività concrete.

## Ruolo dei programmi

I progetti Interreg analizzati hanno espresso il bisogno che i programmi continuino a fornire meccanismi di governance, come i cluster e le comunità tematiche. Questi meccanismi potrebbero essere rafforzati allargando il loro raggio d'azione alla fase post-progettuale. Ad esempio, potrebbero non solo promuovere gli output di progetto, ma anche continuare ad ampliare la rete di relazioni e il follow-up sui gruppi target.



# COMUNICAZIONE

## Sfide per la capitalizzazione

Comunicazione e capitalizzazione sono due processi che, seppur diversi, necessitano uno dell'altro per migliorare.

La comunicazione studiata per raggiungere il proprio target rappresenta un valido supporto al processo di capitalizzazione. Questo tipo di comunicazione non si limita alla creazione di slogan, ma focalizza la propria attenzione sull'elaborazione di contenuti e sulla loro divulgazione attraverso network specifici. I contenuti tematici devono essere rilevanti e il progetto deve essere di grado di assicurare che la rete diffonda il messaggio nella stessa direzione, come provenisse da un'unica voce.



Questo tipo di comunicazione implica alcune sfide:

- Come elaborare notizie per raggiungere i principali gruppi target e le proprie reti di riferimento?
- Come proseguire il lavoro sulla comunicazione al termine del progetto?

## Soluzioni implementate dai progetti

I progetti Interreg analizzati hanno sviluppato le proprie strategie di comunicazione tenendo conto dei diversi gruppi target di riferimento. A livello locale, la comunicazione necessita di particolari strumenti e strategie, ma la stessa esigenza si manifesta nel caso della comunicazione a più ampio raggio che prevede il coinvolgimento dei media. In entrambe le situazioni, i progetti tendono a tralasciare la semplice analisi dei risultati e a focalizzare invece l'attenzione sui cambiamenti che essi sono in grado di apportare, creando notizie centrate su questi aspetti. I progetti inoltre tendono a focalizzare la propria attenzione sulle soluzioni individuate oltre a soffermarsi sulle sfide esistenti.

Vari progetti come MPA-ADAPT, MPA Engage, AMAre (tutti appartenenti al programma Interreg MED), MEDUSA e COMMON (entrambi ENI CBC



OBIETTIVO  
PRINCIPALE DELLA  
COMUNICAZIONE:  
DARE RISALTO AI  
MESSAGGI CHIAVE

MED) e IMPRECO (Interreg ADRION) evidenziano il bisogno di lavorare, a livello locale, sulla comunicazione di risultati semplici e concreti. Nel caso di MPA Engage, a livello comunicativo, sono stati elaborati messaggi incentrati sulle sfide concrete poste dai cambiamenti climatici, mostrando i piccoli cambiamenti osservati a livello globale e il forte impatto a livello locale.

Alcuni progetti, tra i quali MISTRAL (Interreg MED), nell'ambito delle proprie attività progettuali hanno organizzato competizioni tra le imprese del settore della Blue Economy per attrarre giovani imprenditori. Queste competizioni, si sono rivelate al tempo stesso validi strumenti di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale. Altri progetti, come per esempio ECOVINEGOALS (Interreg ADRION), hanno sviluppato le attività di comunicazione a livello locale appoggiandosi a testimonial: ambasciatori che hanno lanciato messaggi sull'eco-agricoltura e sugli output di progetto.

Per poter essere più efficace, la comunicazione a livello locale deve integrarsi con un'attività di comunicazione rivolta a target più ampi anche attraverso il coinvolgimento dei media e delle riviste specializzate. Anche in questo caso sono necessari output concreti da comunicare, ulteriormente elaborati evitando i dettagli burocratici propri dei progetti.

## Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker

Per molti progetti Interreg la comunicazione non consiste soltanto nel trasmettere un messaggio o creare consapevolezza, quanto nel coinvolgere maggiormente i gruppi target. L'effettivo coinvolgimento di questi gruppi può essere perseguito promuovendo la comunicazione partecipativa, e rivolgendosi direttamente ai loro interessi e bisogni concreti.

La comunicazione partecipativa è stata usata da progetti come MEDUSA o COMMON (ENI CBC MED): i cittadini sono stati coinvolti come co-creatori delle attività di comunicazione e di sensibilizzazione. Nel progetto COMMON, sono stati resi partecipi delle campagne di comunicazione, come per esempio quella di "Pulire il Mediterraneo", anche gli operatori turistici.

Per poter attrarre i gruppi target in modo efficace, il progetto ARIEL (Interreg ADRION) ha operato in sinergia con i progetti transnazionali e transfrontalieri le cui attività insistevano sulla stessa area geografica. L'idea è stata quella di organizzare eventi congiunti, con l'obiettivo di coinvolgere anche gli attori solitamente

meno partecipi nei progetti Interreg, in questo caso i pescatori. Un approccio simile è stato adottato da Co-Evolve4BG (ENI CBC MED) nell'organizzazione degli incontri partecipativi.

## Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)

Dall'attività di analisi dei progetti Interreg è emerso il bisogno di ricevere, da parte dei PCN, un supporto metodologico per l'attività di comunicazione focalizzata sul proprio contesto territoriale. Tale supporto potrebbe rivelarsi utile anche per la comunicazione di livello istituzionale.

## Ruolo dei programmi

I programmi Interreg hanno un ruolo chiave nello stabilire il quadro all'interno del quale realizzare le azioni di comunicazione a livello di programma, e per ottimizzare la comunicazione dei progetti. Essi possono creare collegamenti con le istituzioni europee e con altri stakeholder e organizzazioni strategiche. Inoltre, possono contribuire al miglioramento delle capacità di comunicazione del progetto attraverso specifiche attività di formazione.

**NAWAMED (ENI CBC MED)** ha lavorato intensamente sulla comunicazione per il riuso delle acque reflue, e ha evidenziato il bisogno di creare legami stabili con l'Università. I progetti Interreg hanno una durata relativamente breve rispetto ai tempi della ricerca. Pertanto, è necessario costruire legami forti con l'Università, anche per la divulgazione sui mezzi di comunicazione scientifica specializzati. Inoltre, il coinvolgimento nei progetti di partner scientifici affidabili, consente di convalidare i risultati in un tempo più breve ed ottenere informazioni attendibili per la loro efficace comunicazione.

# MAINSTREAMING

## Sfide per la capitalizzazione

Il mainstreaming, ovvero il trasferimento dei risultati nelle policy, è uno degli effetti della capitalizzazione più visibili e sostenibili, ed è inteso come l'effettivo trasferimento di output e risultati Interreg nelle politiche regionali, locali o nazionali, e in particolare nei programmi "Investimenti per la crescita e l'occupazione". Il mainstreaming può aver luogo a diversi livelli amministrativi e può influenzare diverse fasi della pianificazione e dell'attuazione politica e di programma.


Le autorità di riferimento, i programmi e i progetti hanno consapevolezza dell'importanza del mainstreaming e delle complessità ad esso collegate. In particolare, i progetti hanno evidenziato le seguenti sfide:

- Come è possibile raggiungere le diverse tipologie di organizzazioni target, tenendo conto dell'assetto istituzionale della regione o del Paese di riferimento?
- Quale ruolo possono giocare i contatti personali e le reti?
- Come è possibile gestire le diverse tempistiche relative ai progetti di cooperazione e alla pianificazione delle politiche o dei programmi regionali?
- Come possono i progetti con un partenariato per lo più scientifico tradurre il progetto in un "prodotto" di interesse per le autorità regionali o locali? In alcuni casi, le Regioni hanno altre fonti di finanziamento disponibili ed hanno difficoltà nel prestare attenzione a Interreg.
- Come è possibile superare la carenza di personale o di risorse a livello regionale o locale, così da garantire che gli output di Interreg siano conosciuti, analizzati e inclusi nelle politiche?

## Le soluzioni implementate dai progetti

I progetti Interreg analizzati hanno realizzato una serie di azioni e di approcci finalizzati al mainstreaming.

Come primo elemento nel percorso per il mainstreaming, molti progetti utilizzano le reti di



IL PRINCIPALE OBIETTIVO  
DEL MAINSTREAMING  
È L'ADOZIONE DEGLI  
OUTPUT DA PARTE DELLE  
AUTORITÀ PUBBLICHE

contatti istituzionali. Questo è il caso di PROteuS (Interreg MED), HELIOS (ENI CBC MED) o DINALPCONNECT (Interreg ADRION). WETNET (Interreg MED), in particolare, evidenzia l'utilità di coinvolgere nel progetto attori chiave locali che hanno buone relazioni con le istituzioni. Attraverso di essi, infatti, è stato possibile trasferire quanto sviluppato ai livelli regionali e sensibilizzarli riguardo i temi trattati dai progetti Interreg.

Una seconda tipologia di azione è quella scelta dai progetti che hanno organizzato gruppi di lavoro attraverso il coinvolgimento delle autorità regionali/locali. È il caso di NAWAMED (ENI CBC MED), ECOVINEGOALS e IMPRECO (entrambi Interreg ADRION). Queste attività consentono di inviare un feedback (continuo) alle autorità, e di far sedimentare messaggi a livello politico. Altri progetti come RESMYLE (ENI CBC MED) hanno sviluppato azioni di comunicazione fortemente targettizzate per coinvolgere il livello pubblico regionale. BLUE-AIR (Interreg ADRION) ha scelto di operare anche attraverso l'organizzazione di azioni peer-to-peer con i decisori politici.

Per aumentarne l'efficacia, queste attività devono aver luogo fin dall'inizio del progetto. Progetti come SHIPmEnTT (Interreg ADRION) suggeriscono di organizzare tavole rotonde con un numero limitato di partecipanti e su argomenti molto concreti, poiché i

I progetti hanno raggiunto l'obiettivo del mainstreaming a diversi livelli, e in diversi gradi e forme.

- La Regione Veneto ha istituito un gruppo di lavoro sulla sorveglianza marittima (progetto PROteuS, Interreg MED).
- La partecipazione al progetto WETNET (Interreg MED) ha portato la Regione Veneto alla firma di un contratto di "area umida" e la Regione Piemonte ad includere i risultati nella politica regionale
- Co-Evolve4BG (ENI CBC MED) ha contribuito alla redazione della bozza del Piano Turistico triennale della Regione Lazio.
- Il progetto HELIOS (ENI CBC MED) è stato coinvolto nella elaborazione delle politiche sulla pesca della Regione Sicilia, fornendo modelli e analisi di contesto nell'ambito dell'economia circolare e dell'economia blu.
- Il progetto BLUE\_BOOST (Interreg ADRION) è incluso nell'asse della S3 della Regione Marche.
- La Regione Liguria ha promosso i risultati di MPA Engage (Interreg MED) a livello regionale, presso il mondo accademico e stakeholder di livello internazionale. L'ufficio con sede a Bruxelles ha realizzato documenti da condividere con le altre regioni e rappresenta un importante snodo informativo per i decisori politici di livello comunitario. I risultati risultano quindi condivisi in tutta l'area Mediterranea.
- Il progetto MISTRAL (Interreg MED) ha portato alla stesura del "Libro Blu" parallelamente alla definizione delle politiche sulla S3 della Regione Emilia-Romagna massimizzando la portata del messaggio del progetto in tema di Crescita Blu. Ha permesso inoltre di mettere in luce ciascuno dei suoi sotto-settori.

contatti personali e lo scambio vengono identificati come elementi chiave per il mainstreaming.

Una terza opzione per l'integrazione dei risultati è quella di invitare i decisori politici agli eventi del progetto. Questo si è rivelato particolarmente utile nei casi in cui le relazioni con il livello istituzionale erano meno strutturate.

Una quarta possibilità è quella di coinvolgere le autorità regionali e locali nel progetto come partner o associati. Questo coinvolgimento permette di

individuare un percorso di dialogo con il livello politico. È stato il caso di MPA Engage e di AMARE (entrambi Interreg MED), o MEDUSA (ENI CBC MED). In alcuni casi, le Regioni riescono a coordinare il lavoro dei dipartimenti, per garantire che i flussi informativi interni siano efficaci. Co-Evolve4BG (ENI CBC MED) e BLUE CROWDFUNDING (Interreg MED) traggono vantaggio da questo buon livello di coordinamento interno.

Un'altra chiave per superare le difficoltà legate



al mainstreaming, è costituita dal coinvolgimento nello stesso progetto dei diversi livelli di governance. L'importanza dell'approccio multi-livello per garantire l'allineamento tra i vari attori coinvolti, il livello regionale e le risorse disponibili, è stata sottolineata dal progetto PELAGOS (Interreg MED).

Nell'implementare tutte queste azioni, i progetti Interreg rilevano tuttavia alcune difficoltà nel trasferimento efficace dei risultati. La diversa tempistica che guida l'implementazione dei progetti e la programmazione politica, è stata sottolineata come problematica da parte di diversi progetti, in particolare quando il tentativo è stato quello di integrarsi con la programmazione della Strategia di specializzazione intelligente (S3). La necessità di adattare la tempistica di progetto alla tempistica dello sviluppo delle politiche per assicurare un'efficace processo di mainstreaming, è evidenziata anche da BLUEAIR (Interreg ADRION).

## Sfide e soluzioni per il coinvolgimento dei taker

Cogliere l'interesse dei gruppi target (specialmente delle autorità regionali e locali) è uno degli elementi chiave del mainstreaming. Alcuni progetti come NEORION (Interreg ADRION) sottolineano il bisogno di avere risultati concreti per poter garantire il processo. Anche se non coinvolta nelle attività del progetto, i risultati di NEORION nel settore della cantieristica hanno attirato l'attenzione della Regione Emilia-Romagna.

In altri casi, i progetti Interreg possono risultare interessanti per le amministrazioni regionali perchè costituiscono un forum di scambio in grado di facilitare le relazioni tra gli stakeholder. Per esempio, i partner di IMPRECO (Interreg ADRION) ritengono che i progetti Interreg possano contribuire a gestire interessi contrapposti su tematiche come la Protezione della Biodiversità. I contadini, le società locali e le ONG locali che si occupano di protezione dell'ambiente, infatti, non sempre condividono gli stessi punti di vista, e la cooperazione può aiutare ad accordarli, in quanto il progetto Interreg è percepito come un'iniziativa europea sul territorio in un certo senso indipendente rispetto al confronto tra le parti

coinvolte. Proprio in riferimento a questi aspetti, il progetto ARIEL (Interreg ADRION) sottolinea le potenzialità della cooperazione. Gli eventi di intermediazione realizzati hanno infatti lo scopo di avvicinare gli attori del settore pesca e acquacoltura alle autorità, per creare fiducia reciproca.

## Ruolo dei Punti di Contatto Nazionale (PCN)

I progetti Interreg confidano nel ruolo dei PCN nel supportare il mainstreaming di output e risultati. Oltre al già menzionato consolidamento della rete istituzionale, i PCN potrebbero organizzare eventi tematici su temi prioritari, con l'obiettivo di garantire che tutti i livelli strategici e politici abbiano lo stesso livello di informazioni su tematiche puntuali. I PCN potrebbero anche fornire orientamenti e linee guida metodologiche per i progetti sui processi di upscaling a livello regionale e nazionale.

## Ruolo dei programmi

I programmi possono sviluppare tre tipologie di supporto per favorire il mainstreaming: metodologico, di promozione e di collegamento con altre iniziative a livello europeo.

I programmi Interreg potrebbero fornire linee guida a livello di programma o di inter-programma sui passi da compiere nei processi di mainstreaming. Sulla base delle buone pratiche esistenti, i programmi o Interact potrebbero continuare il lavoro già avviato e definire la metodologia di base dei processi di mainstreaming.

Inoltre, i programmi potrebbero creare gruppi di lavoro, laboratori o cluster per promuovere il mainstreaming. I gruppi potrebbero essere tematici, e quando rilevanti, le strutture nazionali potrebbero supportare le loro azioni.

Da ultimo, ma non meno importante, i programmi Interreg potrebbero contribuire a stabilire un legame strategico a livello europeo, sia per politiche specifiche che per le DG di riferimento.

## CONCLUSIONI

Come evidenziato da Interact, la capitalizzazione è un processo in costruzione. Non è un processo statico, e numerose sono le implicazioni che possono produrre effetti diversi. Pertanto il supporto metodologico, ma anche lo scambio di buone pratiche e la sensibilizzazione, sono condizioni necessarie per favorire il processo.

Questo esercizio di capitalizzazione intende contribuire a questo percorso, e presenta una raccolta organizzata di buone pratiche implementate dai progetti.

Molti programmi Interreg sono riusciti a dare alla capitalizzazione una struttura, un processo e una gamma di azioni possibili per la sua realizzazione. Le conclusioni dell'evento di capitalizzazione organizzato dai PCN di Interreg MED e ENI CBC MED a luglio 2021, sono state che la capitalizzazione dovrebbe essere strutturata a livello di programma e che ai progetti dovrebbe essere lasciato lo spazio per sviluppare azioni più "flessibili".

Guardare inoltre alla capitalizzazione attraverso la lente dei tematismi, comporta due principali vantaggi. Da una parte, consente di avere una base di lavoro concreta e la possibilità di risultati concreti. Dall'altra, riesce ad attrarre più facilmente l'interesse dei gruppi target.

La complessità della capitalizzazione rende necessario lavorare tenendo in considerazione diverse prospettive: la prospettiva di programma, quella inter-programma, quella dell'Unione Europea (compresa l'integrazione con altri strumenti), e quella nazionale. Quando il riferimento puntuale è ad un particolare beneficiario, al suo territorio e al contesto in cui opera, le raccomandazioni del programma potrebbero aver bisogno di essere integrate con raccomandazioni a livello nazionale, così da rappresentare l'assetto amministrativo e politico, le reti nazionali o regionali, e le istanze locali dei gruppi target. Come menzionato nell'introduzione, i gruppi target sono il motore

della capitalizzazione e per poterli raggiungere in modo adeguato devono essere presi in considerazione diversi elementi.

Nel periodo 2021–2027, la capitalizzazione sarà ancora più centrale per Interreg di quanto non lo sia stata negli ultimi periodi di programmazione. Non solo la diminuzione dei fondi a disposizione di molti programmi, ma anche il fatto che stiamo entrando nel sesto periodo di Interreg, obbligano infatti la comunità Interreg a dimostrare che gli output prodotti siano riutilizzati.

Le buone pratiche analizzate in questo rapporto confermano che i partner di alcuni progetti stanno pensando di riutilizzare i risultati ottenuti nell'ambito dei nuovi programmi con la consapevolezza che gli output debbano avere una loro evoluzione. Nei futuri progetti, gli output dovranno dimostrare la loro efficacia sul 2014–2020, in quale misura abbiano raggiunto i gruppi target (taker) e come dovrebbero evolvere per continuare a rispondere ai loro bisogni.

## APPROCCIO METODOLOGICO PER L'ANALISI

A seguito dell'identificazione delle aree di lavoro prioritarie condivise dai programmi MED, ENI CBC MED e ADRION (Protezione della Biodiversità e Crescita Blu), è stato avviato un percorso di analisi dei progetti aventi partner italiani e quindi, sulla base di criteri specifici, è stato identificato il campione d'indagine. I criteri per l'individuazione del campione hanno preso in considerazione:

- localizzazione geografica del partner: al fine di rappresentare al meglio l'intero territorio nazionale, sono stati selezionati progetti con partner dislocati in regioni diverse del territorio nazionale;
- stato di avanzamento delle attività progettuali: è stata data priorità ai progetti chiusi o con un buono stato di avanzamento delle attività;
- pertinenza tematica orizzontale: sulla base dei criteri sopraccitati, sono stati tenuti in particolare considerazione i progetti che, in riferimento ai due ambiti settoriali individuati, trattano il turismo sostenibile e i cambiamenti climatici come temi orizzontali;
- livello di cooperazione: al fine di soddisfare la rappresentatività dei diversi livelli di interesse all'interno del progetto, è stata data priorità ai progetti con una significativa presenza di partner a livello nazionale;
- intensità di cooperazione: al fine di considerare possibili facilitazioni per il progetto nell'accesso a risorse e strumenti, è stata tenuta in considerazione la presenza di partner istituzionali nazionali;
- processi di capitalizzazione: al fine di inserire nel campione progetti con una significativa capacità di creare sinergie (effettive e potenziali) è stata data priorità ai progetti di 2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup> edizione, ai progetti di capitalizzazione e a quelli che presentano importanti azioni indirizzate a questo obiettivo;
- interesse specifico espresso dalle amministrazioni regionali in sede di Comitato nazionale dei programmi: sono state tenute in considerazione le priorità espresse sui

progetti appartenenti alle tematiche oggetto di analisi dalle singole Regioni facenti parte dei Comitati nazionali.

Nell'Allegato C è riportato l'elenco dei progetti inseriti nel campione d'indagine, suddivisi per ambito settoriale di appartenenza, con una breve sintesi dei principali esiti del processo di analisi, che si è basato su approfondimenti desk e interviste semi-strutturate rivolte ai beneficiari italiani dei progetti.

Le informazioni raccolte sono state organizzate sulla base di criteri specifici, in grado di evidenziare l'effettiva e potenziale creazione di sinergie tra programmi e l'attivazione di percorsi di capitalizzazione. Tali criteri sono riferibili a:

- rilevanza degli output in termini di trasferibilità/riutilizzo (anche inter-programma);
- capacità dei progetti di attivare azioni di mainstreaming (trasferimento dei risultati nelle policy a livello locale, regionale, nazionale);
- capacità dei progetti di avviare azioni di comunicazione/divulgazione dei risultati;
- capacità dei progetti di rendere i risultati sostenibili, anche attraverso l'individuazione di risorse integrative rispetto al finanziamento Interreg (sostenibilità);
- capacità dei progetti di avviare percorsi di rafforzamento delle reti partenariali e/o tematiche (networking).

Una particolare attenzione è stata attribuita anche all'importanza del capitale umano nel favorire i processi di trasferimento e capitalizzazione. Anche questa variabile è stata pertanto considerata prioritaria per meglio comprendere le sinergie effettive e potenziali.

## RACCOMANDAZIONI FINALI PER I PUNTI DI CONTATTO NAZIONALE

L'attività di analisi ha permesso di delineare alcune indicazioni che fungono da indirizzo per le attività che i PCN dei programmi Interreg saranno chiamati a svolgere in Italia e nel corso della programmazione 2021–2027.

Ai partner dei progetti inseriti nel campione d'indagine è stato chiesto in che modo i PCN potrebbero facilitare i processi di capitalizzazione tra progetti e Programmi.

Le indicazioni riportate nel Report derivano da quanto suggerito dai beneficiari intervistati, che hanno sottolineato l'importanza della messa in atto di azioni concrete su questo fronte.

Una delle necessità prioritarie per facilitare i meccanismi di capitalizzazione sembrerebbe proprio quella di avere un soggetto facilitatore in grado di intercettare attraverso il dialogo con i beneficiari le **analogie tra progetti** (sia a livello tematico che in riferimento a temi trasversali), che la **rilevanza dei risultati** previsti e raggiunti. Questo potrebbe facilitare il loro ri-uso e trasferimento, anche grazie alla creazione di sottoinsiemi di progetti per ambito tematico, seguendo l'esempio di quanto avvenuto ad esempio con i progetti orizzontali nel Programma MED e con i cluster tematici in ADRION. Un maggior coordinamento tra PCN a livello nazionale potrebbe favorire anche la capitalizzazione inter-programma.

Altro punto nodale emerso è quello relativo alla necessità di conoscere non solo "cosa" può essere trasferito, ma anche "a chi" indirizzare le azioni di trasferimento.

Un rafforzamento del ruolo di **raccordo a livello nazionale dei PCN**, svolto in sinergia con i Comitati nazionali (come avvenuto nel corso di questo esercizio), potrebbe fornire un'utile risposta a questa esigenza. Lo scopo sarebbe quello di uniformare le azioni delle Regioni volte alla costruzione di partenariati funzionali e alla collaborazione tra diversi progetti, e di facilitare la comunicazione e la condivisione delle conoscenze

e delle esperienze tra i vari soggetti che già partecipano ai progetti o che potenzialmente potrebbero parteciparvi. In questa prospettiva i PCN avrebbero una funzione di "antenna" a livello nazionale, di "collettore" e "trasmettitore" delle istanze regionali, in grado di sostenere (orientando e orchestrando) la creazione di partenariati (come già successo nel progetto PANORAMED con i Country Coordinators, ad esempio), attraverso la combinazione di processi **top down** (stakeholder istituzionali) e **bottom up** (beneficiari progettuali).

Sempre in questo orizzonte potrebbe porsi il supporto al **dialogo interistituzionale** tra Stato e Regioni sugli esiti della/delle programmazione/i CTE in Italia, sia a livello politico (Conferenza Stato-Regioni) che tecnico (ad es. il tavolo tematico delle Regioni per il turismo), in modo tale da integrare gli esiti progettuali (attraverso la preparazione di dossier specifici) all'interno di tavoli tematici di livello nazionale, all'interno dei quali si delineano le scelte strategiche e regolamentari di un determinato ambito settoriale. Questa attività di accompagnamento faciliterebbe l'azione di presa in carico dei risultati prodotti dalla CTE nell'ambito delle politiche settoriali di riferimento (**mainstreaming**).

Altra azione di sostegno all'adozione dei risultati dei progetti, potrebbe trovare concretezza nel sostegno al dialogo tra **mondo istituzionale e mondo scientifico**, attraverso la creazione di tavoli di confronto tra operatori della scienza e operatori della politica, e di meccanismi di confronto nei quali la scienza mette a disposizione dei policy-maker quello che viene realizzato nell'ambito di Interreg (e non solo). Anche in questo caso il processo relativo alla capitalizzazione che ne sarebbe maggiormente rafforzato è quello del **mainstreaming**.

In questa prospettiva si pone anche il richiamo all'attivazione di confronti su tematiche specifiche con i **distretti nazionali tecnologici** per facilitare la veicolazione delle informazioni sui risultati dei



progetti, e sfruttare i network, che hanno casse di risonanza molto efficienti; dal livello nazionale l'effetto a cascata sui distretti locali sarebbe sicuramente facilitato e permetterebbe, oltre ad una maggiore aderenza con le strategie settoriali (ad es. Industria 4.0), un maggior coinvolgimento dei privati.

Il **networking** è emerso, dall'esercizio di analisi, uno dei principali processi a sostegno della capitalizzazione, in grado non solo di rafforzare le reti esistenti e lo scambio che si produce al loro interno, ma anche di promuovere la capitalizzazione dei risultati, che spesso si traduce con un effetto volano nella proposizione di altri progetti, dando concretezza alla durabilità e **sostenibilità** dei risultati.

A livello di scambio tra Programmi, l'esperienza nazionale sottolinea la buona pratica lanciata dalla **rete dei NFP** (National Focal Point) creata dal PROMIS (Programma Mattone Internazionale Salute) dietro coordinamento della Regione Veneto e che, con uno specifico riferimento al tema della salute, si pone anche l'obiettivo di promuovere azioni di capitalizzazione inter-programma.

Altro aspetto chiave per la capitalizzazione appare dall'analisi quello relativo al capitale umano e alle conoscenze proprie del personale coinvolto nell'implementazione dei progetti. Azioni di **formazione specifica** su "come fare capitalizzazione", in accompagnamento alle azioni già poste in essere da Interact, potrebbero riguardare il mandato attribuito ai PCN Interreg.

Ultimo ambito, ma non per importanza, riguarda quello relativo alle azioni di comunicazione su output e risultati prodotti dai progetti, in merito alle quali i PCN potrebbero svolgere una funzione di supporto ai progetti per lo sviluppo di **prodotti comunicativi** finalizzati a favorire il trasferimento dei risultati, coordinarsi nella realizzazione di **eventi tematici congiunti** a livello nazionale tra vari programmi CTE su tematiche

di comune interesse (es. crescita verde e blu), nonché prevedere **azioni di coordinamento con i PCN di altri Programmi** a gestione diretta che riguardano tematiche convergenti (es. Programma Life, Horizon EUROPE ecc.).

Dall'attività di analisi emerge anche la necessità di un potenziamento del ruolo dei PCN nella governance complessiva dei Programmi, nel tentativo di migliorare la declinazione dei risultati ottenuti dai progetti anche grazie alla conoscenza e alle relazioni sviluppate da questi organismi (rappresentati per l'Italia da amministrazioni regionali che operano in stretto coordinamento con Dipartimento per le politiche di coesione e Agenzia per la coesione territoriale) a livello nazionale. Un primo esempio in questo senso è dato dal Programma EuroMed 2021-2027.

## I PROGETTI DEL CAMPIONE DI INDAGINE

### Protezione della Biodiversità

- AMARE
- MPA-ADAPT
- MPA ENGAGE
- WETNET
- CLIMA
- CO-EVOLVE4BG
- COMMON
- LIVINGAGRO
- MEDUSA
- NAWAMED
- DINALPCONNECT
- ECOVINEGOALS
- IMPRECO

### Crescita Blu

- BLUE CROWDFUNDING
- MISTRAL
- PELAGOS
- PROTEUS
- HELIOS
- RESMYLE
- ARIEL
- BLUEAIR
- BLUE\_BOOST
- NEORION
- SHIPMENTT

The graphic features a large green shape on the left with a blue spiral inside. To its right is a blue wavy shape with diagonal hatching. The text is positioned on the right side of the green shape.

**PROTEZIONE  
DELLA BIODIVERSITÀ**



☆	<b>PROGETTO</b>	AMAre – Actions for Marine Protected Areas
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Integrato
📄	<b>LEAD PARTNER</b>	CoNISMa
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Centro Euro–Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, CNR–ISMAR, Area Marina Protetta Torre Guaceto
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://amare.interreg-med.eu">https://amare.interreg-med.eu</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2016 – Gennaio 2020
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Migliorare la protezione e la gestione della biodiversità e la resilienza del network delle Aree Marine Protette (AMP)

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Il progetto Amare capitalizza le esperienze sviluppate da altri progetti finanziati dal programma Horizon 2020.
- Il geoportale e il piano di gestione sviluppati dal progetto verranno capitalizzati in altri progetti, al fine di trasmettere queste pratiche anche ad altre AMP.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- La Regione Puglia, partner associato di progetto, ha previsto un aumento degli investimenti regionali a favore delle AMP.
- Comprensione della necessità di attirare l'interesse delle autorità locali e regionali e di migliorare la comunicazione a loro rivolta.

### Sostenibilità dei risultati

- Il geoportale sviluppato dal progetto è stato utilizzato anche al di fuori delle attività progettuali ed oltre la loro conclusione; il suo utilizzo è stato esteso anche ad altre AMP.
- I progetti che si occupano della gestione della biodiversità, operando direttamente sul campo, tendono a sviluppare azioni anche successivamente alla loro conclusione.
- Comprensione della necessità di affrontare la gestione della biodiversità da una prospettiva più ampia, utile ad affrontare in maniera più adeguata questo tipo di progetti in futuro.

### Comunicazione

- Approccio Citizen science: il coinvolgimento delle comunità di pescatori ha permesso di condividere operativamente dati e conoscenze.

☆	<b>PROGETTO</b>	MPA-ADAPT – Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Testing
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	CSIC (ES)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA AMP Portofino, AMP Isole Pelagie – Comune di Lampedusa e Linosa
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://mpa-adapt.interreg-med.eu/">https://mpa-adapt.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2016 – Luglio 2019
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Supportare la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici nelle Aree Marine Protette (AMP)

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Sostenibilità dei risultati

- Utilizzo iniziale di strumenti semplici per la gestione e il monitoraggio delle AMP.
- Azioni dal basso, che prendono in considerazione le reali necessità delle AMP e dei gruppi target: il settore della subacquea (imprese private) ha un interesse anche economico in questo tipo di attività, e sta attivamente sostenendo e diffondendo il messaggio del progetto.
- Approccio Citizen Science: coinvolgimento della società civile nelle attività di progetto, al fine di favorire la sensibilizzazione e la raccolta dati con il coinvolgimento di imprese subacquee e della comunità dei pescatori, e di monitorare agevolmente lo stato delle AMP. Il coinvolgimento della società civile è un fattore chiave per garantire la sostenibilità.
- Creazione di un linguaggio comune tra il mondo accademico e gli attori territoriali (e traduzione in semplici metodologie e strumenti informativi reali, in un’ottica di beneficio comune degli strumenti sviluppati).

### Comunicazione

- La semplicità è stata la chiave per comunicare gli output di progetto, partendo dalle sfide concrete poste dal mutamento climatico, mostrando i piccoli cambiamenti osservati a livello globale e il forte impatto a livello locale. L’attenzione per l’interesse specifico (e le esigenze) dei gruppi target si è rivelata la chiave per una comunicazione di successo.

### Rafforzamento delle reti

- È stato chiesto al progetto di partecipare ad una task force sui mutamenti climatici. All’interno della task force, MPA-ADAPT è stato l’unico a trattare temi legati al mare, nonché l’unico con rappresentanza italiana. È prevista la stesura di un Libro bianco sull’importanza della biodiversità nell’adattamento ai cambiamenti climatici.



☆	<b>PROGETTO</b>	MPA Engage – Engaging Mediterranean key actors in Ecosystem Approach to manage Marine Protected Areas to face Climate change
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Testing e capitalizzazione
🗉	<b>LEAD PARTNER</b>	CSIC (ES)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Liguria, Università Politecnica delle Marche, Stazione Zoologica Anton Dohrn, AMP–Tavolara–Punta Coda Cavallo, AMP–Portofino
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://mpa-engage.interreg-med.eu/">https://mpa-engage.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2019 – Giugno 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Supportare la mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici nelle Aree Marine Protette (AMP)

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- MPA Engage capitalizza le pratiche sviluppate dal precedente progetto MPA–ADAPT. Alcuni dei partner coinvolti hanno partecipato o partecipano ad altri progetti legati al tema della biodiversità marina. Le attività sviluppate da questi progetti sono strettamente connesse a quelle di MPA Engage.
- MPA Engage è stato pensato per trasferire gli output sviluppati dal precedente progetto MPA–ADAPT ad un livello più ampio, sempre all’interno dell’area mediterranea.
- Realizzare un progetto di capitalizzazione permette di mettere ulteriormente a punto gli output sviluppati nella progettualità precedente, e garantisce la loro sostenibilità nel tempo.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il progetto ha previsto il coinvolgimento diretto delle autorità pubbliche regionali della regione Liguria, tra cui il network regionale delle Aree Marine Protette, il che a sua volta ha favorito ulteriori collegamenti con mondo accademico e stakeholder internazionali (Accordo RAMOGE, FAO, International Network for the Posidonia Protection). L’ufficio con sede a Bruxelles ha realizzato documenti che potrebbero rivelarsi utili per altre regioni, e rappresenta un importante snodo informativo per i policy-maker di livello comunitario.
- La disseminazione ed il trasferimento dei risultati del progetto nell’area mediterranea sono avvenuti attraverso le autorità pubbliche di livello regionale.
- Il coinvolgimento del mondo accademico ha portato alla valorizzazione dei risultati attraverso la realizzazione di quattro pubblicazioni.

### Sostenibilità dei risultati

- Il coinvolgimento della società civile nelle attività progettuali ha favorito la sensibilizzazione nonché la raccolta di dati sul tema della biodiversità marina, anche attraverso la collaborazione con imprese subacquee e pescatori, e la realizzazione di attività di monitoraggio. La partecipazione alle attività sviluppate dal progetto da parte della società civile è un fattore fondamentale per la sostenibilità del progetto (approccio Citizen Science).
- Creazione di un linguaggio comune tra il mondo accademico e gli attori territoriali (e traduzione in semplici metodologie e strumenti informativi concreti, per assicurare il massimo impatto degli strumenti sviluppati nei confronti di tutte le categorie di soggetti partecipanti).

☆	<b>PROGETTO</b>	WETNET – Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Testing
📄	<b>LEAD PARTNER</b>	Regione Veneto
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Provincia di Vercelli, CIRF – Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://wetnet.interreg-med.eu/">https://wetnet.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2016 – Aprile 2019
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Supportare la gestione sostenibile delle aree umide relativamente ad aspetti ambientali, scientifici e di governance

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Il progetto ha capitalizzato una serie di progetti sviluppati in precedenza, finanziati dai programmi LIFE e POR FESR. La partecipazione attraverso il programma Interreg MED ha permesso di allargare obiettivi e area d'intervento.
- Il “Contratto di area umida” deriva dall’esperienza dei “Contratti di fiume” già sperimentati a livello comunitario.
- Il progetto Tune-up (Interreg MED 2014–20) ha capitalizzato le esperienze sviluppate dal progetto WetNet con una partnership differente.

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Il programma Interreg Italia–Croazia ha finanziato un progetto collegato a WetNet, che ha ulteriormente sviluppato il modello dei “Contratti di area umida”.
- Sottoscrizione di una serie di “Contratti di area umida” nell’area mediterranea grazie al progetto WETNET.
- Quindici progetti nell’area mediterranea hanno testato il “Contratto di area umida” sviluppato da WETNET.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il “Contratto di area umida” sviluppato dal progetto è stato sottoscritto dal presidente della Regione Veneto ed è stato inserito nella normativa regionale della Regione Piemonte.
- Il percorso istituzionale è stato complesso, ma il coinvolgimento di attori rilevanti (ad es. un Consorzio di Bonifica che rappresenta molti comuni e ha un sua rete di attori istituzionale) si è rivelato determinante.

### Sostenibilità dei risultati

- Le autorità della Regione Veneto interessate ai “Contratti di area umida” hanno esteso il finanziamento del progetto con risorse proprie fino alla finalizzazione e alla sottoscrizione del contratto da parte di oltre 30 soggetti regionali.

### Rafforzamento delle reti

- Collegamenti con Convenzione di Ramsar, WWF e altri reti tematiche.
- L’approccio dimostrativo è un fattore chiave: il progetto promuove gli output che risultano efficaci.



 <b>PROGETTO</b>	CLIMA – Cleaning Innovative Mediterranean Action: reducing waste to boost economies
 <b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
 <b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
 <b>LEAD PARTNER</b>	Comune di Sestri Levante
 <b>PARTNER ITALIANI</b>	COSPE–Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti
 <b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbmed.eu/projects/clima">http://www.enicbmed.eu/projects/clima</a>
 <b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Settembre 2022
 <b>OBIETTIVO</b>	Promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti organici nell'area MED

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il progetto pone un focus specifico sull'advocacy e sull'aumento di consapevolezza dei possibili sviluppi a livello amministrativo e legale nella gestione dei rifiuti organici. In particolare, il progetto ha previsto la stesura di un piano di advocacy rivolto ai Comuni.
- Il progetto ha valorizzato le proprie reti sia per lo sviluppo delle attività che per il mainstreaming.

### Sostenibilità dei risultati

- In ciascuna municipalità target il progetto sta realizzando Piani integrati di azione per la sostenibilità. Questi Piani diventano patrimonio dei Comuni.

### Comunicazione

- L'uso estensivo di network esistenti consente al progetto di raggiungere una più ampia fascia di gruppi target.
- Oltre a sviluppare azioni di comunicazione proprie, il progetto aderisce a campagne di sensibilizzazione e comunicazione realizzate da altre organizzazioni o altri progetti, sulla stessa tematica.

### Rafforzamento delle reti

- I network sono cruciali per il progetto. In particolare, essi vengono utilizzati per migliorare le proprie performance e per potenziare la disseminazione dei risultati. I network vengono utilizzati anche come cassa di risonanza per favorire la disseminazione di attività implementate da attori di minor rilievo.



☆	<b>PROGETTO</b>	Co-Evolve4BG – Co-evolution of coastal human activities & Med natural systems for sustainable tourism & Blue Growth in the Mediterranean
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	INSTM – Institut National des Sciences et Technologies de la Mer (TN)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Lazio
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbmed.eu/projects/co-evolve4bg">http://www.enicbmed.eu/projects/co-evolve4bg</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Agosto 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Promuovere azioni sostenibili per la valorizzazione del territorio attraverso un approccio basato sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM)

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Capitalizzazione delle pratiche sviluppate dal progetto CO-EVOLVE (Interreg MED 2014–20).
- Un apposito dipartimento regionale coordina tutti i progetti di CTE, favorendo la capitalizzazione e il networking.
- Co-Evolve4BG ha ottenuto il riconoscimento di “progetto rappresentativo” dall’Unione per il Mediterraneo (UfM); questo riconoscimento ne favorisce la visibilità internazionale e, dunque, le possibilità di networking.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- La Regione Lazio ha intrapreso azioni per la promozione/disseminazione degli output e dei risultati progettuali all’interno dei suoi dipartimenti.
- Il progetto ha contribuito alla stesura del Piano Triennale per le zone costiere e lo spazio marittimo della Regione Lazio.
- La Regione Lazio si è posta l’obiettivo di uniformare la comunicazione verso gli stakeholder, per facilitarne la partecipazione ai tavoli di concertazione.

### Sostenibilità dei risultati

- Sia CO-EVOLVE che Co-Evolve4BG hanno ottenuto il riconoscimento come progetto rappresentativo da parte di UfM e WestMed.
- “Contratti di costa” per la creazione di un partenariato sostenibile e un modello partecipativo per gli stakeholder locali.
- Il mainstreaming garantisce sostenibilità al progetto.

### Rafforzamento delle reti

- Il riconoscimento da parte di UfM e WestMed accresce la potenzialità di aderire a nuovi partenariati.
- Relazioni stabili con diverse organizzazioni, tra cui la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CPMR).



☆	<b>PROGETTO</b>	COMMON – COastal Management and MOnitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Legambiente Onlus
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	CIHEAM – Centro Internazionale di Studi Agronomici Mediterranei Avanzati – Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Università di Siena
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbcmed.eu/projects/common;">http://www.enicbcmed.eu/projects/common;</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Settembre 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Contrastare l'inquinamento marittimo e gestione della biodiversità

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Networking, sostenuto dal Programma, con altri progetti ENI CBC MED.

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Il progetto Common capitalizza le pratiche sviluppate dal progetto Plastic Busters MPAs (Interreg MED 2014–20), riconosciuto come progetto rappresentativo dall'Unione per il Mediterraneo (UfM); in questo caso, le attività di progetto hanno compreso anche le zone costiere.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Alcune delle campagne promosse (ad es. “spiagge senza fumo” e la realizzazione di zone per il collocamento dei rifiuti prodotti dall'attività di pesca) sono state accolte favorevolmente dalle autorità locali.

### Sostenibilità dei risultati

- Il progetto coinvolge i cittadini attraverso l'utilizzo dell'approccio Citizen Science.

### Comunicazione

- La sensibilizzazione rivolta ai cittadini e agli operatori turistici risulta essere fondamentale per coinvolgerli attivamente nel progetto.
- Il progetto ha prodotto una solida strategia comunicativa, che include i referenti della Commissione europea dei paesi mediterranei, gli stakeholder istituzionali, i social media ed ha realizzato diversi eventi territoriali.
- Realizzazione di diverse campagne di salvaguardia ambientale per garantire la visibilità delle azioni di progetto e costruire reti tra operatori turistici.
- Questionari somministrati ai turisti, per raccogliere problematiche e bisogni, e costruire successivamente azioni compensative.

### Rafforzamento delle reti

- Il progetto ha costituito il Network of Coastal Cities (Network delle città costiere).
- In tutte le aree pilota vengono realizzati incontri con gli stakeholder, tra cui operatori turistici, turisti, cittadini e autorità locali. La costituzione di tavoli locali consente di raccogliere e soddisfare i bisogni delle comunità.
- Incontri specifici con pescatori, operatori e studenti.
- Relazioni con UfM, BlueMed e Commissione europea.

☆	<b>PROGETTO</b>	LIVINGAGRO – Cross Border Living laboratories for Agroforestry
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
🗉	<b>LEAD PARTNER</b>	Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell’Ambiente della Sardegna
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Dipartimento di Scienze Bio–Agroalimentari del Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR, ATM Consulting sas
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbcmed.eu/projects/livingagro">http://www.enicbcmed.eu/projects/livingagro</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Agosto 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Proteggere la biodiversità e produrre in modo sostenibile negli ecosistemi più fragili

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- La metodologia Living Lab è stata capitalizzata a partire da progetti realizzati nell’ambito del Programma Interreg Alcotra.
- La metodologia partecipativa del Living Lab era stata già sperimentata nell’ambito di un progetto Horizon 2020.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Fin da inizio progetto sono stati coinvolti gli attori rilevanti.

### Sostenibilità dei risultati

- La metodologia del Living Lab evidenzia l’importanza del coinvolgimento dal basso dei portatori di interesse. I Living Lab si sono infatti rivelati particolarmente efficaci nel creare una comunità che include pubblico, privato e società civile e potrebbe rivelarsi determinante per la sostenibilità del progetto.
- I Living Lab possono rappresentare una fonte di ispirazione per la futura Politica Agricola Comune e per le politiche forestali, poiché pone il focus sulla governance.
- La presenza di partner istituzionali nel progetto favorisce la sostenibilità dei risultati.



	<b>PROGETTO</b>	MEDUSA – Development and promotion of Mediterranean Sustainable Adventure Tourism
	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
	<b>LEAD PARTNER</b>	Barcelona Official Chamber of Commerce, Industry, Services and Navigation (ES)
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbmed.eu/projects/medusa">http://www.enicbmed.eu/projects/medusa</a>
	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Agosto 2022
	<b>OBIETTIVO</b>	Promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile (sport, valorizzazione del patrimonio naturale, turismo esperienziale)

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Tutti i 17 progetti di cooperazione nei quali è coinvolto il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia sono stati inseriti nelle strategie a lungo termine di livello regionale.
- Stretto collegamento ad altri progetti ENI CBC MED nei quali è coinvolto il Lead partner.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il progetto è perfettamente inserito nella visione strategica del turismo della Regione Puglia, con particolare riferimento alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento delle comunità delle aree periferiche.

### Sostenibilità dei risultati







- “La sostenibilità va considerata ad inizio progetto e non alla sua conclusione”.
- Per garantire la sostenibilità del progetto è stata utilizzata la metodologia del piano di stewardship, il piano di gestione etica delle risorse.
- L'utilizzo di indicatori comunitari per il turismo sostenibile contribuirà alla sostenibilità del progetto, e contribuirà alla definizione di standard standard operativi per la competitività del turismo (fattori ambientali e relazioni con le comunità locali andranno inclusi tra gli indicatori).

### Comunicazione

- La comunicazione rivolta ai cittadini è considerata un fattore chiave per promuovere la co-creazione e nutrire la comunità.

### Rafforzamento delle reti

- Il progetto ha contribuito alla costituzione di un network di operatori del settore del turismo d'avventura.

	<b>PROGETTO</b>	NAWAMED – Nature Based Solutions for Domestic Water Reuse in Mediterranean Countries
	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
	<b>LEAD PARTNER</b>	Provincia di Latina
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	SVI.MED. – Centro EuroMediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile, IRIDRA SRL
	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbcmed.eu/projects/nawamed">http://www.enicbcmed.eu/projects/nawamed</a>
	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Settembre 2022
	<b>OBIETTIVO</b>	Migliorare la gestione delle risorse idriche nel contesto urbano

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Il partenariato NAWAMED era stato già sperimentato nell'ambito di precedenti progetti ENPI MED.

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Realizzazione di precedenti progetti finanziati dal programma LIFE.
- Progetti di capitalizzazione finanziati dal programma ENI CBC MED, come ad esempio il progetto MEDWAYCAP.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Creazione di tavoli tematici dedicati alle risorse idriche, per favorire il confronto tra Regioni e stakeholder. L'obiettivo è quello di mettere a punto strategie per il mainstreaming di livello regionale e nazionale. Il risultati del confronto promosso dai tavoli tematici consisterà nella produzione di un documento di mainstreaming in grado di rappresentare un riferimento per l'intera area mediterranea.

### Sostenibilità dei risultati

- Il networking contribuisce alla sostenibilità del progetto, in maniera particolare viene promosso attraverso attività di formazione dedicate.

### Comunicazione

- La pandemia da Covid19 ha imposto attività di comunicazione esclusivamente "a distanza".
- I media, soprattutto quelli specializzati in innovazione, sono stati target specifici della comunicazione di progetto, svolgendo anche funzione di cassa di risonanza.
- Le reti giocano un ruolo fondamentale nella comunicazione.
- La comunicazione assume una maggiore rilevanza ed efficacia se si focalizza su attività e risultati specifici del progetto, anziché riferirsi al progetto "tout court".

### Rafforzamento delle reti

- I tavoli tematici dedicati alle risorse idriche seguono il modello dei "Contratti di fiume" per il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder.



☆	<b>PROGETTO</b>	DINALPCONNECT – Transboundary ecological connectivity of Alps and Dinaric Mountains
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
🗨️	<b>LEAD PARTNER</b>	Agricultural Institute of Slovenia (SI) Department of Agricultural Ecology and Natural Resources
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Accademia Europea di Bolzano, Parco Naturale delle Prealpi Giulie
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://dinalpconnect.adrioninterreg.eu/">https://dinalpconnect.adrioninterreg.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Marzo 2020 – Agosto 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Sostenere la connettività ecologica attraverso i Monti Dinarici in connessione con le Alpi, al fine di favorire la conservazione a lungo termine della biodiversità

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Il progetto ha capitalizzato i risultati di ALPBIONET2030 (Interreg Spazio Alpino), che ha affrontato problematiche simili nel territorio delle Alpi.
- DINALPCONNECT ha utilizzato strumenti e dati sviluppati nell'ambito di ALPBIONET2030.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- La Regione Friuli Venezia Giulia sarà coinvolta nei workshop, al fine di sviluppare proposte e azioni congiunte con i partner di progetto.
- I buoni rapporti con l'Amministrazione regionale friulana saranno fondamentali per il coinvolgimento operativo di quest'ultima nelle azioni specifiche dedicate al mainstreaming.

### Sostenibilità dei risultati








- La metodologia alla base dei workshop realizzati nell'ambito del progetto è quella utilizzata dal Parco Naturale delle Prealpi Giulie nelle proprie attività di routine. Conseguentemente, esiste già una buona rete di relazioni tra gli stakeholder coinvolti e ciò permette di discutere in maniera diretta le tematiche progettuali.
- Gli stakeholder locali coinvolti nelle azioni progettuali sono la Regione FVG (con un dipartimento che fa da trait d'union con tutti gli altri dipartimenti interessati), il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ricercatori ed esperti nella gestione forestale e faunistica, cacciatori, autorità locali, associazioni territoriali ed ambientaliste e contadini locali.
- La sostenibilità del progetto sarà garantita dal Piano di azione che verrà sviluppato, il quale prevede azioni specifiche adottate di concerto con gli stakeholder locali.

### Comunicazione

- Specifiche attività di comunicazione del progetto sono dedicate a quegli operatori economici che impattano in maniera negativa sulla biodiversità.
- Verranno sviluppate delle azioni specifiche per il rafforzamento e la promozione del brand del Parco Naturale delle Prealpi Giulie (individuazione delle attività economiche "Pro biodiversity").

### Rafforzamento delle reti

- I partner di progetto operano nell'ambito di reti italiane ed europee nel settore della biodiversità e della gestione forestale, e questo è un vantaggio per il progetto stesso.

	<b>PROGETTO</b>	ECOVINEGOALS – ECOlogical VINEyards GOVERNance Activities for Landscape’s Strategies
	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
	<b>LEAD PARTNER</b>	Gruppo di Azione Locale (GAL) Venezia Orientale
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Provincia Autonoma di Trento
	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://ecovinegoals.adrioninterreg.eu/">https://ecovinegoals.adrioninterreg.eu/</a>
	<b>DURATA</b>	Marzo 2020 – Agosto 2022
	<b>OBIETTIVO</b>	Sostenere la transizione agro-ecologica delle aree viticole attraverso sistemi di gestione a basso utilizzo di risorse ed emissioni

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- I partner del progetto operano anche nell’ambito di altri programmi, come ad esempio Horizon 2020 (attraverso il progetto UNISECO), con un importante valore aggiunto in termini di trasferimento di conoscenze.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il progetto prevede l’utilizzo del metodo partecipativo – che coinvolge anche autorità pubbliche di livello locale e regionale – volto a garantire la presenza del tema della viticoltura ecologica all’interno del dibattito politico.
- Nel corso del progetto verranno realizzati workshop specifici rivolti alle autorità pubbliche locali e regionali.
- L’implementazione di ECOVINEGOALS prevede la valorizzazione dei contatti istituzionali dei partner di progetto. Nello specifico, Vegal in qualità di Gruppo di Azione Locale (GAL) ha coinvolto i propri partner associati (ovvero autorità pubbliche locali e la Regione Veneto) nelle attività progettuali.

### Sostenibilità dei risultati

- A partire dall’esperienza sviluppata attraverso ECOVINEGOALS, verranno realizzati dei nuovi progetti e verrà fornito un sostanziale contributo al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030.
- Uno degli obiettivi del progetto è quello di instaurare una rete di livello transnazionale.
- Il progetto mira, inoltre, a creare massa critica di interesse sulla tematica agro-ecologica.

### Comunicazione

- L’approccio comunicativo utilizzato nell’ambito di ECOVINEGOALS parte dal basso e coinvolge un’ampia gamma di stakeholder, tra cui cittadinanza e contadini. Questi ultimi rappresentano un fattore chiave nel processo di trasformazione del territorio che il progetto mira ad ottenere.
- Attraverso il progetto sono stati coinvolti testimonial e “ambasciatori”, sfruttando la loro immagine e i loro canali social per la promozione di ECOVINEGOALS. La cittadinanza rappresenta il principale gruppo target del progetto.

### Rafforzamento delle reti

- I partner di ECOVINEGOALS possiedono un forte legame con la rete Evine e con altre reti di livello comunitario (come ad es. Agroecology Europe) e nazionale (con particolare riferimento a quelle italiane).



☆	<b>PROGETTO</b>	IMPRECO – Common strategies and best practices to IMprove the transnational PProtection of ECOsystem integrity and services
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Comune di Staranzano
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Università del Salento, Veneto Agricoltura – Agenzia Veneta per il Settore Primario
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://impreco.adrioninterreg.eu/">https://impreco.adrioninterreg.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Gennaio 2018 – Dicembre 2020
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Migliorare la salvaguardia dei servizi ecosistemici e rafforzare il potenziale delle aree protette nella conservazione della biodiversità e degli ecosistemi

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/collegamenti con altri programmi

- IMPRECO rappresenta la capitalizzazione del progetto ADRIAWET 2000 (Interreg Italia–Slovenia 2007–13) che ha visto un’ampia partecipazione da parte di partner italiani.
- L’esperienza prodotta da IMPRECO porterà alla realizzazione di un nuovo progetto nell’ambito di Interreg Central Europe e di un’azione nell’ambito di Horizon 2020.
- Il costante trasferimento di conoscenze è garantito dalla connessione con altri progetti come NAT2CARE (Interreg Italia–Slovenia) e PORTODIMARE (Interreg Adrion).
- Il progetto dialoga con la Biodiversity Community del programma Interreg MED.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Ciascuna area protetta che partecipa al progetto ha coinvolto la rispettiva Amministrazione pubblica regionale nelle attività progettuali.
- Le attività pilota hanno destato particolare interesse nella Regione Veneto, e la stessa Amministrazione regionale è stata attivamente coinvolta nelle attività progettuali.
- Nel corso del progetto si è avvertita la necessità di restringere gli incontri di presentazione ad una platea di livello locale e regionale, date le forti differenze di contesto delle diverse regioni e dei diversi Paesi coinvolti che hanno richiesto approcci differenti.

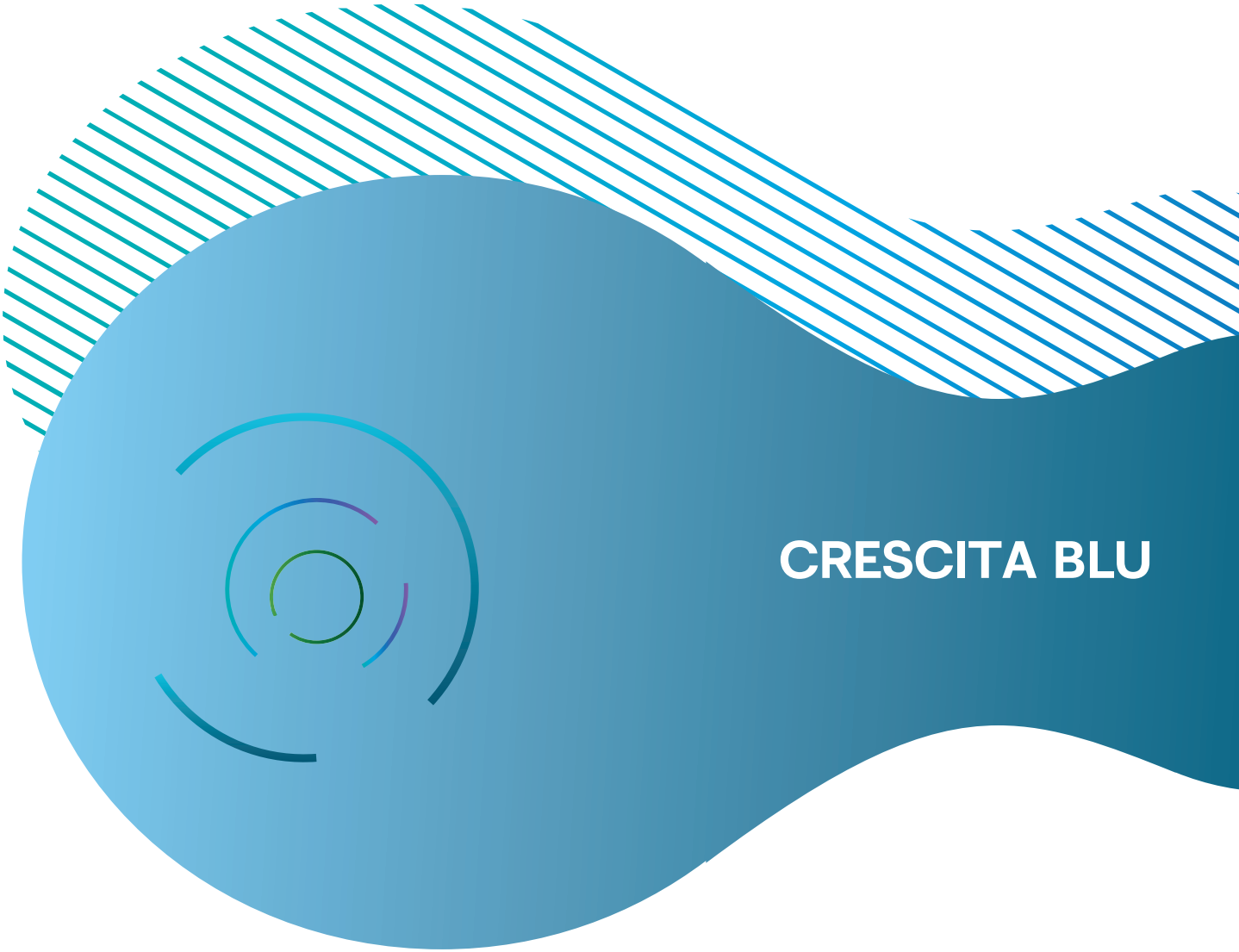
### Comunicazione

- La realizzazione di continue azioni di comunicazione e la creazione di gruppi di lavoro dedicati rappresenta un fattore chiave nel coinvolgimento degli stakeholder a livello locale, i quali spesso possiedono interessi contrapposti tra loro (ad es. contadini e organizzazioni ambientaliste).
- Attraverso il progetto verranno attenuate le divergenze di interesse dei diversi stakeholder coinvolti.

### Rafforzamento delle reti

- Nel corso del progetto IMPRECO i partner hanno lavorato al miglioramento del Memorandum of Understanding (MoU) sviluppato dal precedente progetto ADRIAWET 2000 per la creazione di una rete delle cosiddette “aree umide”, rafforzando, così, la rete stessa.
- In ciascuna delle aree protette coinvolte nel progetto è stato firmato un protocollo con gli stakeholder locali, che prevede l’istituzione di gruppo direttivo permanente, il quale lavora a stretto contatto con i gruppi d’interesse del territorio.
- La rete di livello locale resta attiva nel lungo termine, dal momento che gli interessi locali risultano più chiaramente definiti e gestibili. Al contrario, una rete di livello transnazionale poiché più complessa, richiede strategie specifiche e maggiore focus per rimanere attiva nel lungo periodo.





**CRESCITA BLU**



☆	<b>PROGETTO</b>	BLUE CROWDFUNDING – Capacity Building of BLUE Economy Stakeholders to Effectively use CROWDFUNDING
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Testing e Capitalizzazione
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	E-Zavod (SI)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Campania, Regione Marche
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://blue-crowdfunding.interreg-med.eu">https://blue-crowdfunding.interreg-med.eu</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2019 – Gennaio 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Sperimentare l'utilizzo del crowdfunding applicato all'economia blu

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Quando una organizzazione è coinvolta in diversi progetti sono facilitati i processi di cross fertilisation e quelli di capitalizzazione.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il coinvolgimento diretto dei partner del progetto nel gruppo di lavoro trasversale della Regione Campania, che include anche le autorità regionali per la gestione dei fondi SIE, facilita l'adozione di output e risultati da parte dei Dipartimenti competenti.
- Le autorità regionali campane hanno mostrato interesse a ricevere indicazioni specifiche riguardo diverse tipologie di cofinanziamento (matchfunding) in vista della programmazione 2021–27.

### Sostenibilità dei risultati

- La piattaforma di crowdfunding è molto versatile e può essere utilizzata per scopi diversi, e questa polivalenza è un fattore che può invogliare le autorità regionali a destinare risorse aggiuntive per finanziarla.

### Rafforzamento delle reti

- Il crowdfunding rappresenta una novità ed una sfida per il network locale della pesca e dell'acquacoltura nella regione Marche; l'utilizzo della metodologia del crowdfunding ha rafforzato il network locale.
- L'esperienza del crowdfunding è stata esportata in contesti simili in Italia, ed ha rappresentato una importante occasione di apprendimento per diverse comunità locali.
- Le reti locali saranno coinvolte nell'azione pilota del progetto, che si radicherà sul territorio e ne svilupperà le competenze sull'utilizzo del crowdfunding.

☆	<b>PROGETTO</b>	MISTRAL – Mediterranean Innovation STRAtegy for transnational activity of clusters and networks of the Blue Growth
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Integrato
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Regione Emilia–Romagna
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Friuli Venezia Giulia, ART–ER, CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://mistral.interreg-med.eu/">https://mistral.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Febbraio 2018 – Gennaio 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Favorire la clusterizzazione nel settore della Crescita Blu

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- La stesura del documento riguardante la Crescita Blu (Libro Blu) parallelamente alla costruzione delle politiche della Regione Emilia–Romagna (con particolare riferimento alla S3), ha permesso di massimizzare la portata del messaggio di progetto in tema di Crescita Blu su tutti i suoi sottosettori (Pesca e acquacoltura, Sorveglianza marittima, Turismo marittimo costiero, Biotecnologie e Energia blu).

### Sostenibilità dei risultati

- Il progetto promuove una visione volta all'integrazione dei cluster del territorio e alla valorizzazione del loro potenziale di sviluppo.
- Il Libro Blu sviluppato dal progetto è considerato un ottimo risultato e può rappresentare un buon punto di partenza per conoscere il settore della Crescita Blu e i suoi sottosettori. Si tratta di un output dinamico e adattabile a nuovi contesti, che nel futuro potrebbe quindi essere ulteriormente sviluppato.
- Il coinvolgimento di cluster tecnologici è stato fondamentale nell'implementazione del progetto, come lo sarà per la sostenibilità dei risultati.
- Mistral è stato promosso come l'avvio di un processo, che dovrà necessariamente comprendere in futuro l'upscaling delle metodologie e non solo il loro trasferimento.

### Comunicazione

- Le *Blue business competition* organizzate nell'ambito del progetto e rivolte ai giovani imprenditori e finalizzate anche alla creazione di imprese, realizzate e contestualizzate a livello locale e, successivamente, si sono trasformate in competizioni internazionali. I bandi regionali hanno contribuito alla promozione del progetto e delle sue attività, arrivando a coinvolgere anche i cluster tecnologici, e garantendosi così la sostenibilità.



☆	<b>PROGETTO</b>	PELAGOS – Promoting innovative nEtworks and cLusters for mArine renewable energy synerGies in mediterranean cOasts and iSlands
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Testing
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Centre for Renewable Energy Sources and Saving (GR)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	ENEA, Unioncamere Veneto
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://pelagos.interreg-med.eu/">https://pelagos.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2016 – Luglio 2019
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Aggregare gli operatori del settore delle energie rinnovabili da fonti marine

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- È fondamentale riportare l'attenzione delle politiche comunitarie sul tema dell'energia marina nel Mediterraneo.
- Necessità di coordinare tutti i programmi CTE che trattano il tema dell'energia marina in area mediterranea, per rafforzarne la posizione strategica – “Il Mediterraneo può diventare un laboratorio a cielo aperto”.
- Sensibilizzazione di tutti gli stakeholder che operano nel settore dell'energia marina nell'area mediterranea.
- Aumento della consapevolezza sulla presenza di un disallineamento tra i livelli di governance, soprattutto per quanto riguarda le fonti di finanziamento per l'energia marina. Questo rallenta e ostacola i processi di mainstreaming. Da qui l'importanza di coinvolgere tutti i livelli di governance e le tipologie di stakeholder in progetti o azioni coordinate.

### Sostenibilità dei risultati

- Necessità di sviluppare progetti pilota più concreti sul tema dell'energia rinnovabile marina nell'area mediterranea.
- Necessità di disporre di un meccanismo di governance per l'energia marina.
- Necessità di identificare delle fonti di finanziamento adeguate nel settore dell'energia marina.
- I progetti orizzontali assumono un ruolo fondamentale per la sostenibilità dei risultati.
- Lobby presso la Commissione Europea in occasione della stesura della comunicazione sull'energia marina offshore rinnovabile.

☆	<b>PROGETTO</b>	PROteuS – PROMoting security and safeTy by crEating a MED clUster on Maritime Surveillance
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto di Studio, Testing e Trasferimento
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Liguria Ricerche
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://proteus.interreg-med.eu/">https://proteus.interreg-med.eu/</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Novembre 2016 – Ottobre 2019
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Promuovere lo scambio di dati sui rischi nei settori legati al mare

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/collegamenti con altri progetti

- La continuità nella composizione del team tecnico che lavora al progetto ha permesso di trasferire gli output sviluppati dal progetto CoRINThos (Interreg MED 2007–13), che si è occupato di cluster marittimi, al progetto PROteuS, che ha creato un cluster incentrato sulla sorveglianza marittima.
- I partner e il team possiedono una visione molto chiara sull'utilizzo degli output di Interreg volti alla creazione di opportunità di crescita per i loro utenti (la Camera di Commercio è alla ricerca di opportunità e di nuovi campi di applicazione per le proprie aziende).

### Trasferimento/collegamenti con altri programmi

- I partner partecipano a numerosi progetti appartenenti ai programmi Interreg ADRION e MED.
- Presenza di posizioni forti e definite sul riutilizzo dei risultati, sulla visione dello spazio mediterraneo e sul coordinamento dei programmi.
- È in fase di redazione una proposta progettuale per il Green Deal basata su PROteuS.
- Si cercherà il coordinamento con il programma ENI CBC MED sulla sorveglianza marittima, in quanto collegata ad una serie di tematiche in comune (come ad es. le migrazioni, l'inquinamento, ecc.).

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- I partner operano in reti consolidate che coinvolgono anche decisori politici e questo ha facilitato l'orientamento delle Amministrazioni regionali coinvolte verso lo sviluppo di tecniche di specializzazione intelligente per la Crescita Blu. Le Regioni, inoltre, hanno creato un gruppo di lavoro sulle tematiche del progetto PROteuS.
- Coinvolgimento delle unità regionali di riferimento per tutta la durata del progetto.
- Il costante feedback a livello di policy-making e la continua partecipazione agli eventi si sono rivelati degli elementi fondamentali per il trasferimento delle raccomandazioni ai decisori politici.

### Sostenibilità dei risultati

- Scelta di utilizzare personale interno specializzato (appartenente alle diverse unità) piuttosto che personale esterno, per favorire una visione unitaria della tematica finalizzata alla sostenibilità dei risultati.



## Comunicazione

- Disseminazione delle risultanze progettuali nel corso di eventi e meeting.

---

## Rafforzamento delle reti

- Gli eventi online facilitano la partecipazione anche degli attori “minori”, facilitandone l’inclusione nei network.

	<b>PROGETTO</b>	HELIOS – enHancing thE social Inclusion Of neetS
	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
	<b>LEAD PARTNER</b>	Associazione ARCES
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	COSVAP – Distretto della Pesca e Blue Growth
	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbmed.eu/projects/helios;">http://www.enicbmed.eu/projects/helios;</a>
	<b>DURATA</b>	Settembre 2019 – Agosto 2022
	<b>OBIETTIVO</b>	Favorire lo sviluppo dell’economia blu e dell’economia circolare come settori dall’alto potenziale di crescita tra i NEET

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Il progetto Helios è in rete con 12 progetti appartenenti alla priorità 3.1 del programma ENI CBC MED, e ciò permette lo scambio di buone pratiche tra i progetti. Questa relazione pone in evidenza la necessità di clusterizzare i progetti che trattano le stesse tematiche.

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- Il progetto ha capitalizzato le esperienze sviluppate dal progetto JOB MATCH 2020 (Interreg Italia–Malta 2014/20), incentrato sulla mobilità professionale dei più giovani nei settori dell’economia blu e dell’economia circolare.
- Il progetto ha sviluppato collegamenti con progetti Erasmus.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Le stabili relazioni tra COSVAP e le autorità regionali di riferimento hanno garantito a queste ultime il pieno coinvolgimento nell’elaborazione strategica delle politiche (ad es. quelle relative alla pesca).
- Helios potrebbe fornire modelli ed analisi di contesto per l’economia circolare e l’economia blu. Potrebbe, inoltre, contribuire alla realizzazione di metodologie per la formazione nei sottosettori quali l’acquacoltura, turismo costiero e riparazione navale.

### Rafforzamento delle reti

- COSVAP, che coinvolge attori sia pubblici che privati, è uno dei più importanti network presenti nella regione Sicilia, e qui organizza il Festival dell’economia blu.



☆	<b>PROGETTO</b>	RESMYLE – Repenser emploi et insertion sociale des jeunes méditerranéens à travers le développement durable
🚩	<b>PROGRAMMA</b>	ENI CBC MED 2014–20
🔍	<b>TIPOLOGIA</b>	Progetto Standard
👤	<b>LEAD PARTNER</b>	Coopérative d'Activité et d'Emploi Petra Patrimonia (Francia)
📍	<b>PARTNER ITALIANI</b>	AMESCI, Consorzio Formazione Lavoro e Cooperazione
🌐	<b>SITO WEB</b>	<a href="http://www.enicbcmed.eu/projects/resmyle">http://www.enicbcmed.eu/projects/resmyle</a>
🕒	<b>DURATA</b>	Agosto 2019 – Agosto 2022
🎯	<b>OBIETTIVO</b>	Favorire l'integrazione dei NEET nel mercato del lavoro

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- La partecipazione a un precedente progetto Interreg ha permesso ai partner di sviluppare e testare la metodologia attualmente utilizzata nell'ambito del progetto RESMYLE.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- RESMYLE pianifica azioni differenti in base al gruppo target di riferimento, ad esempio:
  - una specifica comunicazione con target la Regione Liguria, volta a garantire il corretto trasferimento delle buone pratiche;
  - una serie di azioni di advocacy per il terzo settore.


### Sostenibilità dei risultati

- La logica del progetto RESMYLE prevede che a garantire la sostenibilità dei risultati sia la continuità delle azioni. Il progetto non sviluppa azioni nuove, né sostituisce altre azioni, ma integra le azioni dei partner in un contesto di cooperazione. Questa complementarità delle azioni garantirà la continuità di risultati e output anche dopo la chiusura del progetto.

### Rafforzamento delle reti

- Il progetto mira a creare una comunità di operatori a sostegno dei NEET.
- È prevista la valorizzazione delle reti di appartenenza di ciascun partner nell'ambito del terzo settore (forti connessioni con il Forum Nazionale del Terzo Settore).



	<b>PROGETTO</b>	ARIEL – Promoting small scale fisheries and aquaculture transnational networking in Adriatic-Ionian macroregion
	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
	<b>LEAD PARTNER</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (IRBIM)
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Marche, Regione Sicilia
	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://ariel.adrioninterreg.eu/">https://ariel.adrioninterreg.eu/</a>
	<b>DURATA</b>	Gennaio 2018 – Dicembre 2020
	<b>OBIETTIVO</b>	Promuovere la piccola pesca e l'acquacoltura

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/collegamenti con altri progetti

- È prevista la realizzazione di un nuovo progetto sulla piccola pesca (“smart fish”), che verrà realizzato attraverso strumenti di finanziamento diversi da Interreg.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Le Regioni Marche e Sicilia hanno partecipato attivamente al progetto e, quindi, alla sua implementazione. La Regione Marche ha, inoltre, replicato la metodologia alla base degli eventi di brokering sul tema dell'innovazione (“innovation brokering events”).
- Gli eventi di brokering hanno favorito il rafforzamento delle relazioni tra operatori e Autorità pubbliche, basate sul dialogo e sulla fiducia. La cooperazione promossa da Interreg in questo ambito è finalizzata alla creazione di relazioni basate sulla stima e alla riduzione dei contrasti tra i settori della pesca e dell'acquacoltura, storicamente in conflitto tra loro.

### Sostenibilità dei risultati

- Attraverso gli eventi di brokering sul tema dell'innovazione, è stata coinvolta un'ampia platea di stakeholder (pescatori, aziende di acquacoltura, ricerca, ONG, ecc...). Inoltre, il follow-up di ARIEL prevede la realizzazione di un progetto pilota.
- Il progetto ha contribuito alla realizzazione di un mercato virtuale (ovvero un'applicazione per la vendita diretta di prodotti ittici) fruibile a livello locale.

### Comunicazione

- Sono stati realizzati degli eventi congiunti tra ARIEL e altri due progetti che trattano tematiche simili ed intervengono sulle stesse aree (progetto BLUE\_BOOST e un progetto Interreg Italia-Ungheria). Questi eventi hanno avuto l'obiettivo di favorire il coinvolgimento dei gruppi target (per esempio imprese della piccola pesca) per la trattazione di tematiche comuni ai tre progetti coinvolti.
- Nel corso dell'implementazione delle attività progettuali, è stata data particolare attenzione all'utilizzo di un linguaggio comune, di fondamentale importanza quando si parla di piccola pesca, soprattutto in ambito internazionale.

### Rafforzamento delle reti

- Uno degli obiettivi perseguiti dal progetto è stata la creazione di una rete di relazioni.
- Allo stato attuale la rete coinvolge le autorità pubbliche e il suo obiettivo è la redazione di un policy paper sulla promozione della piccola pesca e dell'acquacoltura.



	<b>PROGETTO</b>	BLUEAIR – BLUE GROWTH SMART ADRIATIC IONIAN S3
	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
	<b>LEAD PARTNER</b>	Area Science Park. Trieste
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Area Science Park. Trieste
	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://blueair.adrioninterreg.eu/">https://blueair.adrioninterreg.eu/</a>
	<b>DURATA</b>	Gennaio 2020 – Maggio 2023
	<b>OBIETTIVO</b>	Supportare lo sviluppo di un sistema di innovazione regionale per la regione Adriatico-Ionica

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- Il progetto BLUEAIR è il follow-up del progetto OIS-AIR (Interreg Adrion) che ha trattato il tema dell'innovazione in generale. BLUEAIR, nello specifico, si focalizza sul tema della Crescita Blu.

### Trasferimento/ collegamenti con altri programmi

- La partecipazione da parte di un partner a progetti appartenenti a diversi programmi Interreg favorisce il trasferimento di conoscenza tra i progetti stessi. Area Science Park partecipa al progetto strategico BLUE BIO MED (Interreg MED), che viene considerato un "twin project" di BLUEAIR. Tra i due progetti è attivato un costante scambio di conoscenze.
- Area Science Park partecipa inoltre al progetto A-RING (Interreg Alpine Space, di recente approvazione) che tratta tematiche simili a quelle trattate da BLUEAIR.

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Uno degli obiettivi del progetto è stato il supporto alla definizione della S3 regionale. A tal fine, è necessario allineare le tempistiche del progetto a quelle del processo di definizione della S3.
- BLUEAIR ha investito molte energie proprio sull'adattamento all'attuale ciclo delle politiche, cercando di far coincidere la produzione degli output progettuali con la tempistica dei decisori regionali nell'ambito della S3 con l'intento di riuscire ad avere un impatto maggiore su di essa.
- Nell'ambito del progetto verranno realizzate delle attività peer-to-peer con i policy maker.
- Il numero ristretto di partecipanti alle tavole rotonde è la chiave del loro successo.
- Le discussioni in atto nelle tavole rotonde sono contraddistinte dalla concretezza delle tematiche trattate e dall'importante coinvolgimento dei settori produttivi coinvolti
- Il ruolo dei partner associati è molto utile per il mainstreaming, poiché aiuta a stabilire contatti. Relazioni di tipo personale sono essenziali per un adeguato mainstreaming.
- I contatti sono stati capitalizzati da progetti sviluppati in precedenza.

 <b>PROGETTO</b>	BLUE_BOOST – BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach
 <b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
 <b>LEAD PARTNER</b>	Croatian Chamber of Economy Zadar County Chamber (HR)
 <b>PARTNER ITALIANI</b>	Regione Puglia, Central European Initiative–Executive Secretariat, Università di Camerino
 <b>SITO WEB</b>	<a href="https://blueboost.adrioninterreg.eu/">https://blueboost.adrioninterreg.eu/</a>
 <b>DURATA</b>	Gennaio 2018 – Dicembre 2020
 <b>OBIETTIVO</b>	Supportare il trasferimento di conoscenze e tecnologie dei settori tradizionali ed emergenti della Crescita Blu all'interno dei cluster e fra cluster diversi

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Trasferimento/ collegamenti con altri progetti

- BLUE\_BOOST ha capitalizzato uno dei principali output sviluppati precedentemente dal progetto WIDER (Interreg MED 2007–13), gli innovation voucher.
- Sono state instaurate relazioni con altri progetti che hanno partner in comune, come ad esempio 4helix+ (Interreg MED).

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Oltre alla partecipazione attiva della Regione Puglia, anche la Regione Marche, pur non essendo coinvolta come partner, è ben informata riguardo alle attività sviluppate dal progetto ed è in grado di capitalizzare gli output sviluppati.
- BLUE\_BOOST è stato integrato nell'asse Interreg della S3 della Regione Marche.
- Riguardo agli sviluppi futuri, il progetto prevede di sperimentare la possibilità di combinare diverse tipologie di finanziamento. Una volta applicata la metodologia alla base degli innovation voucher, le amministrazioni regionali potrebbero sfruttare diverse fonti di finanziamento, incluso il crowdfunding.

### Sostenibilità dei risultati

- Le attività di networking giocano un ruolo chiave nella sostenibilità del progetto e si sostanziano di stretti contatti con altri progetti Interreg.
- L'implementazione e l'utilizzo degli innovation voucher hanno provato l'affettiva carenza di finanziamenti per le PMI. Gli innovation voucher consistono in bandi per il finanziamento di progetti transnazionali, di circa 10.000€ per ciascun progetto (una cifra significativa per garantire alle PMI di apportare un adeguato livello di innovazione). Le idee progettuali presentate nell'ambito di BLUE\_BOOST si sono dimostrate molto concrete.
- La piattaforma di open innovation (che utilizza l'intelligenza artificiale per favorire l'effettiva corrispondenza tra gli stakeholder) garantisce la sostenibilità del progetto rimanendo a disposizione degli stakeholder a lungo termine. Le piattaforme digitali garantiscono dinamismo ed interattività e necessitano di esigui aggiornamenti per il loro funzionamento.



	<b>PROGETTO</b>	NEORION – Promotion of green maritime technologies and new materials to enhance sustainable shipbuilding in Adriatic Ionian Region
	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
	<b>LEAD PARTNER</b>	Università di Aegean–Research Unit Department of Shipping, Trade and Transport (GR)
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo, Stato Maggiore della Difesa – Marina Militare
	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://neorion.adrioninterreg.eu/">https://neorion.adrioninterreg.eu/</a>
	<b>DURATA</b>	Gennaio 2018 – Marzo 2021
	<b>OBIETTIVO</b>	Sostenere il sistema regionale di innovazione nel campo della cantieristica

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Tenuto conto delle specificità del settore cantieristico e del suo potenziale di crescita, i risultati ottenuti dal progetto NEORION sono stati in grado di attirare l'attenzione di alcune amministrazioni regionali non facenti parte del partenariato. In particolare, il progetto ha permesso, alla Regione Emilia–Romagna, di individuare margini di crescita e di cogliere le potenzialità dell'innovazione nel settore cantieristico, nonostante in questo settore artigianale ci siano regioni che rivestono da tempo il ruolo di leader a livello internazionale.

### Sostenibilità dei risultati

- Nel settore delle costruzioni navali, l'interesse concreto degli stakeholder è fondamentale per attrarre ciascuno di loro verso l'innovazione dell'intero comparto. NEORION ha raggiunto tale obiettivo coinvolgendo nel progetto diverse società di costruzioni navali.
- Anche i fornitori del settore cantieristico, consapevoli degli interessi economici che possono potenzialmente scaturire dalle azioni di progetto, hanno accettato di essere attivamente coinvolti in NEORION.
- NEORION ha dato vita ad un cluster ancora attivo, seppure il progetto abbia formalmente chiuso le proprie attività a marzo 2021.
- Per favorire la diffusione delle tecnologie già utilizzate nel progetto si prevede di sviluppare nuove progettualità coinvolgendo un numero maggiore di aziende.
- NEORION si è concentrato sulla particolare esigenza di innovazione delle singole PMI del settore della cantieristica navale. Queste imprese che solitamente non dispongono di reparti dedicati alla ricerca e allo sviluppo possono sfruttare reti o cluster per sviluppare innovazione in modo congiunto.

### Rafforzamento delle reti

- Il progetto ha stabilito collegamenti con le reti esistenti in Europa, che potrebbero essere utilizzate per assicurare continuità al progetto (NEORION II).

	<b>PROGETTO</b>	SHIPmEnTT – StrengtHening Intellectual Property and technology transfer processes in greEn sea mobiliTy secTors
	<b>PROGRAMMA</b>	Interreg Adrion 2014–20
	<b>LEAD PARTNER</b>	Foundation for Research and Technology–Hellas (GR) PRAXI Network
	<b>PARTNER ITALIANI</b>	Area Science Park, ART–ER S.cons.p.a., Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo
	<b>SITO WEB</b>	<a href="https://shipmentt.adrioninterreg.eu/">https://shipmentt.adrioninterreg.eu/</a>
	<b>DURATA</b>	Gennaio 2018 – Dicembre 2020
	<b>OBIETTIVO</b>	Creare un ecosistema innovativo dedicato alla mobilità marittima green in area adriatico–ionica

## BUONE PRATICHE PER LA CAPITALIZZAZIONE

### Integrazione nelle politiche (mainstreaming)

- Il progetto ha focalizzato le proprie attività sui territori impegnati sulla tematica della Crescita Blu. In particolare, le Regioni sono state attratte dalla possibilità di integrare i risultati del progetto all'interno delle proprie Strategie di specializzazione intelligente (S3).
- Alcuni degli strumenti sviluppati dal progetto sono stati utilizzati dalle amministrazioni regionali, coinvolte attraverso i partner di progetto, nell'ambito delle rispettive S3.
- Nell'ambito del progetto sono stati organizzati specifici eventi e workshop rivolti alle autorità pubbliche di livello regionale. Il ristretto numero di partecipanti e la puntualità dei contenuti dell'agenda di questi incontri hanno rappresentato la chiave del loro successo.
- Contestualmente, il progetto è stato presentato in occasione di eventi di più ampio respiro e con un pubblico più vasto, organizzati dalle Regioni coinvolte.
- Le azioni necessarie al mainstreaming dovrebbero prevedere la valorizzazione di relazioni personali, possibilmente in presenza. L'ambiente virtuale nel quale si sono svolte invece queste interazioni (a causa della pandemia) non ha infatti favorito la buona riuscita degli interventi.

### Sostenibilità dei risultati

- Attraverso SHIPmEnTT è stata realizzata, ed è tuttora attiva, una piattaforma progettuale interattiva. La piattaforma e le attività annesse sono e continueranno ad essere gestite da uno dei partner coinvolti nel progetto e questo ne garantisce la sostenibilità.
- L'animazione della piattaforma è necessaria per garantire adeguate interazioni.

### Comunicazione

- Le PMI rappresentano uno dei principali gruppi target del progetto. Per garantire il loro adeguato coinvolgimento, i partner di progetto hanno operato attraverso le loro abituali funzioni di help–desk.

### Rafforzamento delle reti

- I partner del progetto hanno utilizzato le loro rispettive reti e i loro contatti per la disseminazione delle informazioni progettuali. In particolare, quest'ultime sono state indirizzate alle reti tematiche e ai cluster.



<https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/medncpitalia>



<https://enimed.regione.puglia.it/>



<https://www.regione.marche.it/ADRION#II-programma>

*Dicembre 2021*

**PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE INTERREG MED**

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio, Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione Sociale

Rita Fioresi, Eleonora Liuzzo, Amparo Montan Montesinos, Lidia Castagnoli, Federico Agostini

**PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE E ASSISTENZA TECNICA PAC CTE – ENI CBC MED**

Regione Puglia, Struttura speciale Cooperazione Territoriale

Claudio Polignano, Maria Luisa Losavio, Massimo Avantaggiato, Cinzia Marchitelli

**PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE INTERREG ADRION**

Regione Marche, Settore innovazione e cooperazione internazionale

Natalino Barbizzi, Francesca Orazi

Si ringraziano i funzionari e i dirigenti del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell’Agenzia per la Coesione Territoriale; i Comitati Nazionali dei programmi; i rappresentanti di Regioni, Comuni, Istituzioni, Agenzie e Società che hanno partecipato alle interviste.

